Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 211

«CÒL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 4 settembre 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Vittoriose azioni in corso su tutto il fronte bolscevico

Il notevole contributo dell'Aviazione romena ai grandi successi conseguiti in Ucraina

Porti e campi di aviazione britannici bombardati da formazioni aeree germaniche

BERLINO, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Su tutto il fronte orientale sono in corso vittoriose azioni.

L'Aviazione romena ha notevolmente contribuito ai grandi successi sul fronte orientale. Essa ha sostenuto validamente le operazioni terrestri e fino alla fine di agosto aveva abbattuto 433 velivoli sovietici.

La scorsa notte apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato installazioni portuali sulla costa orientale britannica e aeroporti nel Midland.

Unità navali leggere hanno abbattuto sul Canale e all'altezza delle coste olandesi e norvegesi, sette velivoli britannici. La caccia e l'artiglieria contraerea ne hanno abbattuti altri 4.

In Africa settentrionale apparecchi da picchiata germanici hanno centrato il 1. settembre, con bombe di grosso calibro, postazioni di artiglieria e accantonamenti di truppe britanniche a Tobruch.

Durante la scorsa notte il nemico ha sorvolato località della Germania settentrionale e centrale e la regione del Reno-Meno.

L'attacco di una formazione da bombardamento contro Berlino non si è potuto svolgere in piena efficacia grazie al violento fuoco della nostra artiglieria contraerea.

Solo pochi apparecchi sono riusciti a giungere sul centro della città. Le bombe lanciate su quartieri civili di abitazione hanno causato un piccolo numero di morti e di feriti tra la popolazione civile.

L'artiglieria contraerea ha abbattuto sei bombardieri britannici.

Avanzata progressiva

BERLINO, 3.

Continuando nella loro avanzata nella regione dell'istmo di Carelia, le truppe finniche hanno raggiunto Mainila. I finlandesi hanno inoltre riconquistato Jajajoki, situata sulla ferrovia per Pietroburgo dalla quale città, pertanto, le avanguardie di Mannerheim, vengono a trovarsi a soli 40 km.

Truppe finlandesi hanno occupato e oltrepassato Uhtua. Reparti avanzati minacciano ora Keni, importante scalo della linea ferroviaria Pietroburgo — Murmansk sul Mar Bianco.

Da Berna si segnala che notizie da Mosca informano che nella serata di ieri la situazione nel settore di Pietroburgo si è aggravata tanto che il Maresciallo Voroscilov ha fatto uscire parte della guarnigione per schierarla lungo le difese esterne delle fortificazioni. Terribile è il martellamento della artiglieria germanica.

Durante le ultime 24 ore in sconti aerei sul cielo della Carelia orientale, la caccia finlandese ha abbattuto tre apparecchi da caccia nemici. Le difese antiaeree finlandesi, dislocate nell'istmo di Carelia e presso Aunus, ha abbattuto inoltre otto apparecchi da caccia ad opera di una sola batteria che ha pure distrutto due fortini. Nello stesso settore le truppe finniche hanno obbligato ad atterrare due caccia rossi in modo che le perdite del nemico si elevano a 13 apparecchi.

Nessuna perdita da parte finlandese.

L'Aviazione finnica ha bombardato con grandissima efficacia colonne nemiche, ammassate disordinatamente sul litorale meridionale dell'istmo di Carelia, dove tentavano vanamente di imbarcarsi, poiché i piccoli porti, i pontili e le navi trasporto in attesa al largo sono stati oggetto di intenso fuoco degli aerei. Nella Carelia orientale l'artiglieria finnica ha bombardato con visibile effetto distruttivo concentramenti ed autocolonne del nemico.

Nel settore centrale del fronte le operazioni continuano con aspro accanimento da ambo le parti. Non ne portato altri successi alle armi tedesche. La fanteria ed i reparti corazzati in stretta collaborazione hanno distrutto 92 carri armati sovietici.

In tal modo il numero dei carri armati nemici catturati o distrutti in questo settore ad opera di un solo reparto tedesco, ammonta a 178 per quanto riguarda le battaglie del 31 agosto e del 1. settembre. Oltre alle gravissime perdite in morti e feriti, i sovietici lamentano anche 1400 prigionieri e la perdita di numeroso materiale bellico. Sono pure caduti in mano tedesca 117 cannoni di vario calibro.

Un reparto leggero di batterie antiaeree ha conseguito i seguenti successi nel corso di una sola giornata di attività: 17 apparecchi sovietici abbattuti, 1840 prigionieri, 20 lanciabombe, 23 mitragliatrici e grande numero di armi di fanteria catturati.

Nei combattimenti della Ucraina meridionale una unità maggiore della difesa contraerea ha posto al suo attivo i seguenti successi: 57 aerei sovietici abbattuti, 49 carri armati, 59 mitragliatrici, 7 osservatori di artiglieria e 22 cannoni sovietici catturati. Nel corso di tali operazioni sono stati annientati un battaglione di fanteria, una compagnia di fucilieri e 3 batterie. In 35 scontri sono stati fatti 1135 prigionieri sovietici. Sono caduti in mano tedesca 130 autocarri ed una batteria contraerea pesante.

Nel settore centrale del fronte si sono avuti il 2 settembre violenti scontri con le forze sovietiche che hanno subito perdite notevoli, specialmente nei reparti corazzati. Nel corso di tali operazioni le truppe tedesche hanno distrutto 40 carri armati sovietici tra cui 11 carri armati pesanti e un carro anfibio di 40 tonnellate.

Sono stati inoltre catturati 2250 prigionieri e sono caduti in mano tedesca 2 cannoni e numeroso materiale bellico.

Nonostante l'accanita resistenza sovietica reparti tedeschi di fanteria e reparti corazzati hanno conquistato una zona boscosa pure nel settore centrale del fronte.

Collaborando efficacemente tra di loro la fanteria ed i reparti corazzati hanno scacciato i bolscevichi dalla foresta facendo 2500 prigionieri e catturando o distruggendo tre carri armati sovietici, 9 cannoni, 18 mitragliatrici e 25 veicoli. Anche in altri settori del fronte le truppe tedesche hanno inflitto il 2 settembre grosse perdite al nemico.

Nella giornata del 1 settembre sono stati catturati 5700 soldati sovietici insieme a 27 carri armati, 18 cannoni, 151 mitragliatrici, 47 lanciabombe e grande quantità di armi della fanteria.

I piloti tedeschi di ritorno da una ricognizione armata sul golfo di Finnico hanno riferito di aver visto nella zona degli sbarramenti tedeschi di mine numerosi rottami di navi sovietiche da trasporto e da scorta. Tali sbarramenti sono diventati dei cimiteri per le navi bolsceviche.

Come si apprende da fonte militare nei vittoriosi scontri a nord di Luka una sola divisione tedesca ha catturato 19 carri armati nemici, 108 cannoni e gran quantità di altro materiale bellico. Il 2 settembre l'arma aerea tedesca ha condotto nuovamente violenti attacchi sulle linee di comunicazioni sovietiche.

Sono state infatti colpite in più punti ed interrotte le linee Konotov - Delgow e Kurck - Orel.

Sono deragliati vari treni merci. Altri violenti attacchi sono stati rivolti contro colonne sovietiche in marcia e postazioni di batterie antiaeree ad oriente del Dnieper.

Informazioni dal Quartier Generale ungherese precisano che nelle ultime 24 ore le truppe alleate hanno ampliato il successo riportato nel corso lungo il basso Dnieper.

Le truppe nemiche incalzate da vicino dalle truppe alleate indietreggiano tentando di mettere in salvo il materiale da guerra pesante.

Contrattacchi sovietici che negli scorsi giorni erano assai frequenti, nelle ultime 24 ore sono diventati sporadici e meno accaniti.

Le truppe ungheresi hanno validamente contribuito al successo delle operazioni svoltesi tutti i tentativi nemici e soprattutto rastrellando parecchi nuclei di soldati sovietici dispersi.

L'artiglieria contraerea magiara ha abbattuto nella giornata di ieri tre apparecchi da bombardamento sovietici.

Centinaia di officine immobilizzate con la distruzione della diga del Dnieper

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

FRONTE DELL'EST, 3.

In un nostro recente servizio si accennava all'alternativa di fronte alla quale si sarebbe trovato il Governo sovietico, quando le vittoriose forze militari dell'Asse avessero minacciato con la loro incontenibile avanzata, la regione industriale: o sgombrare quella regione dagli operai e dalle operaie, o distruggere gli impianti industriali, le officine, ecc.; questa è la ragione della distruzione della colossale diga del Dnieper che, imbrigliando e distribuendo le acque del fiume, dava vita ad una delle più grandi centrali elettriche della Russia.

La diga è stata fatta saltare in aria con tonnellate e tonnellate di esplosivo e così anche gli impianti idroelettrici che sorgevano nei dintorni di essa.

Per costruire la diga erano occorsi sei anni, e intorno ad essa avevano lavorato ogni anno circa 50 mila operai. Per dire quale importanza aveva tale impianto idroelettrico che i sovietici sono stati costretti a distruggere, basta risapere che la centrale elettrica disponeva di 9 turbine che sviluppavano ciascuna una forza di otto mila cavalli. Questa centrale alimentava con la propria energia elettrica con centinaia di migliaia di kilowatt, tutti gli impianti esistenti nella Russia meridionale fino a Rostov.

Distruggendo la diga di Dnieperstrow, i russi hanno immobilizzato l'attività e il lavoro di centinaia di officine e cantieri che lavoravano per i bisogni della guerra.

L'eccezionale stato di servizio di uno stormo di cacciatori

BERLINO, 3.

Il noto stormo tedesco da caccia «Lutzowow», ha conseguito nel periodo di tempo che va dal 10 maggio 1940 fino al 1. settembre 1941, complessivamente 1402 vittorie aeree. Inoltre esso ha distrutto al suolo altri 243 apparecchi sovietici. Tra gli apparecchi sovietici abbattuti si trovano 226 bombardieri aerei distruttori e 289 apparecchi ricognitori e da caccia.

Si calcola che durante la campagna sul fronte orientale questo stormo abbia abbattuto in media, quotidianamente, fino a 14 apparecchi.

L'illegale attività del Console americano a Zagabria nei rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 3.

Tutta la stampa serale pubblica con grande rilievo corrispondenze da Zagabria nelle quali è data notizia dei sensazionali ritrovamenti fatti di documenti in quel consolato generale americano. Com'è noto il 22 giugno, in seguito all'attività del console generale Meily, il Governo croato era stato costretto a ordinare la chiusura del consolato generale degli Stati Uniti.

Ora i documenti ritrovati nei locali dove aveva sede la rappresentanza consolare nord-americana dimostrano in maniera inoppugnabile quale sia stata l'intensa attività svolta dal console generale contro l'interesse della Croazia, non solo per favorire i piani dell'Inghilterra, ma anche in stretto collegamento con il partito comunista serbo.

Tutti i giornali della capitale commentano tale scoperta come una nuova prova dell'illegale e tendenziosa attività svolta in Europa particolarmente contro le Potenze dell'Asse dai cosiddetti neutrali Stati Uniti.

I giornali rilevano specialmente nei loro commenti la stretta intimità che è stato dimostrato esistere fra Stati Uniti e bolscevismo anche in questa nefanda opera svolta dal console generale di Zagabria. L'attività del signor Meily, scrive il *Lokal Anzeiger*, è una clamorosa prova che ha pochi precedenti nella storia di come una Potenza straniera non si periti di tradire nel più odioso dei modi la fiducia di uno Stato presso il quale ha regolarmente accreditato un suo rappresentante ufficiale e del quale non avrebbe lecitamente alcun motivo di minare l'ordine e la tranquillità e perfino la sua stessa esistenza.

I morti e i feriti britannici per i bombardamenti aerei

BERLINO, 3.

Secondo ammissioni inglesi le persone uccise in Inghilterra ad opera di bombardamenti aerei sono 41 mila 100 mentre i feriti sono 52 mila 600. Alla Germania i bombardamenti nemici sono costati 3.853 morti e 9.454 feriti.

Bisogna considerare che gli attacchi tedeschi hanno avuto inizio vari mesi dopo che gli inglesi bombardavano la Germania, la quale soltanto più tardi è passata alla rappresaglia.

Gli inglesi quindi hanno pagato i loro delitti in misura superiore al decuplo. *(Radio Stefani).*

"Un'illusione senza speranza,,

Il Giappone non si lascerà impressionare

TOKIO, 3.

Il giornale *Niki Niki* dichiara che se le asserzioni di Roosevelt fatte nel discorso della giornata del lavoro degli Stati Uniti relativa al mantenimento della libertà dei mari sono state fatte per impressionare il Giappone con un più fermo atteggiamento da parte degli Stati Uniti verso il Giappone stesso, esse costituiscono una «illusione senza speranza».

Il Giappone, continua il giornale, non esiterà a prendere provvedimenti contro ogni ostacolo posto sulle sue «giuste rotte marine» da parte degli Stati Uniti in nome della libertà dei mari ed aggiunge che le parole *libertà dei mari* mascherano la mossa politica anglosassone per mantenere lo «statu quo» ed anche il desiderio di agire da poliziotti del mondo.

Gondar simbolo dell'Impero

ROMA, 3.

Le nostre eroiche truppe, che nel Gondarino, resistono ad un nemico preponderante di forze e di mezzi, respingendo con le armi le reiterate intimazioni di resa, suscitano l'ammirazione unanime del mondo. Ecco due documenti che provano lo spirito combattivo dei difensori dell'Impero: circolare inviata in data 7 luglio dal generale Nasi ai presidi dipendenti.

«UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, SOLDATI, CAMICIE NERE.

La bandiera dell'Amara sventola ormai sola in Etiopia, tutte le altre, dopo dura lotta, hanno dovuto cedere dinanzi a forze superiori o per esaurimento dei viveri. Noi fortunatamente siamo in una buona situazione tattica, abbiamo ancora molte forze e riunite in robusti capisaldi, abbiamo il terreno e le piogge che ci aiutano.

Tutta l'Italia guarda ormai Gondar, come l'ultimo simbolo dell'Impero. Il nemico e gli alleati ci guardano per giudicarci. Avanti dunque! Stringiamo la cinghia e stringiamo i denti per durare fino all'ultimo pezzo di pane.

Lo possiamo e lo dobbiamo.

Firmato: GUGLIELMO NASI».

Lettera inviata in data 23 luglio dal maggiore inglese Ringrose al tenente col. Gonella, comandante il ridotto di Uolchefit:

«Signore, io vi scrivo personalmente non da nemico a nemico, da uomo a uomo e con uno sforzo molto sincero di evitare ulteriore effusione di sangue e sofferenze. La bravura e l'eroismo della resistenza opposta dai vostri ufficiali e uomini di fronte al fuoco di artiglieria, attacchi aerei, fame e privazioni, sono già oggetto di ammirazione da parte dell'armata britannica e per me, almeno, sarà un onore l'incontrarvi quando questa guerra sarà finita.

Ma viene un tempo in cui la prolungata resistenza causa inutili uccisioni e sofferenze.

Tramuta l'ammirazione in dolore e disappunto e una reputazione di bravura in una crudeltà. Io vi prego molto sinceramente di non uccidere questa genuina ammirazione col continuare la resistenza poichè l'esito finale di questa campagna di Etiopia dev'essere ormai a voi chiaro. Io vi chiedo con tutta sincerità di fare onorevole capitolazione, non a me o agli etiopi, se voi lo desiderate, ma all'armata britannica. Sono sinceramente vostro.

Firmato: Maggiore RINGROSE».

Il Duce — durante la visita al fronte sovietico — s'intrattiene con il Comandante del Corpo di Spedizione italiano in Russia

Dichiarazioni del Governo di Sofia alla maggioranza parlamentare

La Bulgaria resterà a fianco dell'Asse per collaborare al nuovo ordine europeo

SOFIA, 3.

Nel corso della riunione della maggioranza parlamentare terminata nel pomeriggio, il presidente del consiglio Filoff e il ministro degli esteri Popoff e il ministro degli interni Gabroschi hanno fatto chiare e dettagliate esposizioni sulla situazione interna ed estera della Bulgaria nell'attuali circostanze. Il ministro Filoff ha messo in rilievo che il Governo ha preso ogni misura necessaria per la tutela dei supremi interessi del Paese in questa ora storica che vede le Potenze dell'Asse impegnate in una aspra lotta contro le democrazie e il comunismo. Il presidente Filoff ha precisato che l'atteggiamento della Bulgaria nel quadro della presente situazione internazionale, non ha subito nè subirà alcun cambiamento. La Bulgaria resterà a fianco dell'Asse per collaborare all'edificazione della nuova Europa e del nuovo ordine. La riunione della maggioranza parlamentare è stata caratterizzata dalle ferme e categoriche dichiarazioni fatte dal ministro degli interni Gabroschi sulla situazione del Paese. Il ministro Gabroschi, dopo aver affermato nel modo più esplicito che l'attuale Governo bulgaro non transigerà dinanzi a chicchessia e su qualsiasi problema della vita interna del Paese, ha parlato delle nuove misure legislative che la Sobranje è chiamata ad approvare per salvaguardare gli interessi nazionali. Il ministro Gabroschi ha infine detto che il Governo prenderà misure eccezionali di difesa nel caso in cui dovesse continuare l'attività di elementi sovversivi contro la Bulgaria. Queste persone, ha detto il Ministro, saranno messe nell'assoluta impossibilità di nuocere. Il Ministro degli interni ha concluso annunciando che i principali esponenti del movimento comunista sovvenzionato da Mosca sono già stati identificati ed arrestati.

La maggioranza parlamentare ha ascoltato con vivissimo interesse la esposizione di Filoff, di Popoff e di Gabroschi ed ha approvato alla fine l'opera del Governo.

La pena di morte prevista per i perturbatori della vita nazionale

SOFIA, 3.

Alla ripresa dei lavori della Sobranje — che avrà luogo oggi — il Ministro della giustizia Nicalcoff presenterà il progetto di legge che comporta pene estremamente severe per i perturbatori della vita nazionale. Tale progetto di legge che sarà rapidamente discusso, modifica e completa, secondo le attuali esigenze, la legge per la difesa della Nazione già in vigore. Coloro che eserciteranno — in qualsiasi modo — propaganda comunista diretta a disgregare l'unità del popolo bulgaro saranno puniti con pene severissime che vanno fino alla condanna a morte. Un minimo di 5 anni di reclusione e 500 mila leva di multa sono contemplati per gli ascoltatori di radio nemiche. I bulgari che lavorano in qualità di commentatori presso radio nemiche sono passibili della pena capitale. La condanna a morte è infine prevista per coloro che causeranno lesioni personali ai soldati bulgari e a quelli delle Potenze amiche della Bulgaria. Altre pene severissime sono altresì stabilite per tutti gli individui che si renderanno responsabili di atti che possano portare nocumento nelle attuali circostanze allo Stato bulgaro. *(Radio Stefani).*

La nuova organizzazione amministrativa della Bessarabia e della Bucovina

BUCAREST, 3.

Con un decreto legge oggi pubblicato viene stabilita la nuova organizzazione amministrativa della Bessarabia e della Bucovina. Le due regioni saranno amministrativamente autonome, avendo, con le organizzazioni amministrative centrali e quelle delle altre regioni, solo rapporti di collaborazione. Esse dipenderanno direttamente dal Conducator dello Stato, il quale nominerà per ognuna un governatore responsabile di fronte al Governo dell'applicazione del programma di attività.

Il governatore avrà il diritto di controllare l'attività di tutto il personale amministrativo in sottordine, mentre potrà emanare ordinanze e regolamenti applicabili a tutta la regione, venendo così ad essere considerato responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico e potendo chiedere, in caso di bisogno, l'intervento della polizia e dell'esercito. Ognuna delle due regioni avrà il proprio bilancio di entrata e di spese. Le entrate saranno fornite dalle imposte che lo Stato percepisce di solito, e cioè, le imposte dirette e indirette. Lo Stato contribuirà inoltre al bilancio delle due regioni anche con una somma annua proporzionata alle loro necessità. La Bucovina sarà suddivisa in sei province e la Bessarabia in 10 province. Capoluogo e residenza dei governatori saranno rispettivamente Cernautzi e Chisinau. Le province saranno dirette ognuna da un prefetto, scelto fra laureati o fra ufficiali in attività e in congedo, aventi un grado non inferiore a quello di tenente colonnello. I podestà, della città e dei comuni, verranno nominati dal Conducator, su proposta del governatore e saranno considerati impiegati statali. Ogni mese si terrà un Consiglio di ministri dedicato esclusivamente alla amministrazione della Bessarabia e della Bucovina. I governatori delle due regioni prenderanno parte in modo obbligatorio a questo Consiglio. Ogni ministro sarà tenuto a visitare ogni mese le due regioni assieme al governatore, per studiare in comune accordo le misure da prendersi per un buon funzionamento della vita economica e sociale.

Cacciatori italiani nel cielo di Russia

(Dall'inviato di guerra aereo dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'UCRAINA, 3.

Se c'era una fissazione, o un timore nella testa dei cacciatori italiani fin dal primo giorno che sono partiti dall'Italia per venire in questa piatta bassura dell'Ucraina, fin dal primo giorno quando si incominciò a parlare di fronte russo e di partenza, di carichi e di trasporti, di equipaggiamenti e di destinazione, questo timore era di fare un lungo viaggio per niente, di caricarsi di migliaia di chilometri e di vita lambiccata per aeroporti punto comodi senza la soddisfazione di incontrare selvaggina.

E' una legittima preoccupazione comune ai cacciatori d'anitre come a quelli d'aeroplani.

Il primo combattimento l'esordio dei cacciatori italiani era molto atteso sul fronte. Era l'incontro dei due vecchi nemici che già si erano abbondantemente misurati nel cielo di Spagna, con i risultati che tutti sanno, e tutti erano curiosi. Negli aeroporti romeni e negli aeroporti tedeschi, dove approdavo nell'esercizio del mio quotidiano turismo di guerra, sempre una domanda mi veniva promossa: «E i cacciatori, e i cacciatori italiani sono entrati in combattimento?». Rispondendo di no avevo la netta sensazione di deludere una ghiotta attesa, perchè la fama dei cacciatori italiani è più solida che mai; e tutti si aspettavano e si aspettano grandi cose e grandi batoste per i rossi.

La nostra Aviazione da caccia in quel frattempo era occupata a postare un passaggio attraverso l'Ucraina.

Questa è una strana guerra che si allunga, si accorcia, dilaga sull'ordine delle centinaia di chilometri. Chi vuole combattere deve avere alle spalle una solida rete di basi di appoggio che consentano di fare giungere in linea i rifornimenti.

Il cordone ombelicale che lega il fronte con la retrovia.

Ma si tenga presente che la cosiddetta retrovia in questa guerra al galoppo è rimasta molto indietro generando la possibilità, per chi vuole combattere con le avanguardie, di crearsi un ponte lunghissimo attraverso la grande pianura. Come si fa con i torrenti quando è necessario buttare le passerelle nei loro alvei per passare senza bagnarsi.

Dopo vari trasferimenti in avanti i nostri cacciatori arrivarono finalmente all'ultima tappa, ultima naturalmente per ora.

Un magro aeroporto russo, vale a dire quasi niente; un prato steposo dove si può atterrare e partire. Niente altro.

Il più vicino villaggio russo è ad alcune decine di chilometri; questo vi può dare l'idea di quanto sia solitario l'aeroporto dei nostri cacciatori.

I piloti andavano in volo quasi per saggiare l'atmosfera, per fare una sommaria visita del terreno circostante. Ma nessuno osava sperare con la presunzione di fiducia che vi ho già detto. Nessuno sperava di incontrare russi nel cielo (mi pare di sentirli i cacciatori alla base di partenza e negli aeroporti di passaggio: «Rata? Manco la ombra riusciremo a vedere, manco la coda con il binocciolo!»)

La prima pattuglia con il compito di ricognizione ed orientamento partì alle ore 11. Puntò verso la zona dove le truppe combattevano. Era una pattuglia di sei «Macchi» viaggiava svagata e poco convinta a mezza quota, a 2000 metri, per vedere meglio il terreno.

Ad un tratto apparvero in lontananza molti apparecchi. «Saranno tedeschi, osservarono i nostri cacciatori; vedrai che sono tedeschi». Poco convinti andarono a vedere. Erano tanto poco convinti che si trattasse di aeroplani russi che andarono fin sotto ad annusare banalmente.

A poche centinaia di metri non volevano quasi più credere ai loro occhi. «Rata» erano, «Ratoni» in scorta a non so quanti «Martin Bomber». Sei erano i nostri «Macchi» ed i russi oltre il doppio. Conduceva la nostra formazione un capitano della vecchia «Chucaracia».

Due secondi e furono botte da orbi.

Piombarono i «Macchi» sulla formazione rossa.

I rossi andavano a bombardare le truppe che combattevano. Ma nessuno arrivò sull'obiettivo.

Due ore dopo partiva la seconda formazione di sei «Macchi» per la ricognizione sul terreno e manco a farlo apposta anch'essa incontrava «Rata» e «Martin Bomber». Alle ore 15 decollava la terza formazione di sei «Macchi» in ricognizione ed anche la terza incontra «Rata» e «Martin Bomber».

Evidentemente il destino voleva questo storico incontro, questa rincorsa su vecchie posizioni reali ed ideologiche.

Il bilancio della giornata era il seguente: otto aeroplani rossi abbattuti: cioè sette bombardieri ed un caccia.

Evidentebente i nostri cacciatori avevano mirato al sodo cioè ai bombardieri. Ed avevano per tutta la giornata protetto il cielo alle truppe in combattimento. Nessuna perdita da parte nostra.

Leone Concato

Incidenti alla frontiera turco-iraniana provocati dai soldati rossi

ANKARA, 3.

Alla frontiera turco-iraniana alcuni soldati sovietici hanno provocati incidenti che hanno costretto le guardie di frontiera turche ad intervenire. (Radio Stefani)

La nostra Aviazione registra nuovi successi nella sua instancabile attività

Brillante puntata delle valorose truppe dell'A. O.

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 456

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'attività dell'Aviazione contro le basi e le posizioni britanniche ha registrato altri successi.

Durante l'azione a massa contro Tobruch, citata nel Bollettino di ieri, sono state anche centrate posizioni contraeree e d'artiglieria campale, nonchè attendamenti: sono stati osservati numerosi incendi ed esplosioni.

Nella zona di Giarabub nostri velivoli hanno spezzonato e mitragliato autocolonne nemiche trasportanti truppe.

Nella scorsa notte sono state bombardate basi aeree dell'isola di Malta.

A Tobruch le nostre artiglierie hanno colpito gruppi di autoblinde e di carri armati nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

Aerei avversari hanno lanciato bombe su Bengasi e mitragliato un villaggio colonico della Cirenaica senza alcuna conseguenza. Altre incursioni aeree sono state compiute su località prossime a Catania e Ragusa. Danni insignificanti.

Nell'Africa orientale le nostre truppe continuano a tenere in iscacco l'avversario causandogli perdite censibili.

Un nostro battaglione, uscito dal caposaldo di Celga, ha eseguito una brillante puntata in profondità nelle linee nemiche. Impegnato combattimento con una grossa formazione avversaria, la sbaragliava: numerosi morti nemici sono rimasti sul terreno.

Nella mattinata di ieri, come è stato annunciato dal Bollettino N. 455, l'Aviazione dell'Asse ha effettuato in pieno sfolgorio di sole, un nuovo bombardamento della piazzaforte di Tobruch.

Nostri bombardieri in quota «Picchiatelli» e «Stukas» scortati dalla caccia, hanno eseguito ad ondate successive il martellamento delle opere fortificate, dei depositi di carburante e di munizioni e della attrezzatura del porto sfidando con impareggiabile ardire la nutrita e precisa reazione della difesa contraerea della piazza.

Bombe di medio, grosso e grossissimo calibro sono state rovesciate sugli obiettivi preventivamente assegnati ad ogni gruppo di apparecchi: più di mille ordigni di distruzione e di morte hanno lasciato tracce spaventose per il fumo e le fiamme delle esplosioni su tutta la serie dei bersagli centrati.

Tutti gli apparecchi sono rientrati alle rispettive basi incolumi.

Nella notte sul 3 settembre nostri velivoli da bombardamento in quota, e a tuffo hanno attaccato le basi aeronavali dell'isola di Malta.

Libertà o tirannia dei mari?

Benchè in diversa misura, la Natura ha distribuito il mare a tutti i popoli ed esso è pertanto proprietà universale, patrimonio comune. Secondo il punto di vista di chi lo considera, il mare diventa: il limite dei territori, la bilancia delle potenze, l'itinerario delle genti o il mezzo di comunicazione tra le varie famiglie della specie umana, l'alimento del commercio e delle ricchezze, la sorgente di molte speculazioni, la causa di molte calamità, e via dicendo. Ma il popolo anglosassone (e solo quello) lo considera come uno schiavo, del quale esso solamente può valersi per le sue mire ambiziose e renderlo complice dei suoi crimini; lo considera come un proprio particolare dominio, come un proprio chiuso che può sfruttare a suo esclusivo servizio. Da qui sorgono ed emergono due concezioni che sono in piena antitesi fra loro: quella inglese, che poggia sul dispotismo e mira ad estendere sul mare un potere che è contrario alla natura medesima del mare, e quella di tutti gli altri popoli che, con l'inglese, non hanno nulla in comune, che riconosce a tutte le genti la piena libertà di servirsene, escludendolo quindi dalla sovranità di qualsivoglia stato. Quest'ultima concezione è quella che si riassume nell'espressione latina: «res communis omnium», che val quanto dire cosa di dominio comune e perciò inoccupabile da chicchessia, un contrasto con l'altra: «res nullius» equivalente a «cosa di nessuno» e che ammette quindi la possibilità di occupazione da parte di chi volesse porla sotto la sua sovranità. E' forse il concetto di res nullius che ha suggerito agli Stati Uniti d'America, ancor di recente di creare arbitrariamente una «fascia di sicurezza» di 300 miglia di larghezza attorno al loro continente, fascia che non è affatto sancita dal diritto internazionale, il quale distingue nettamente la condizione giuridica del mare territoriale, da quella dell'alto mare.

Oggi, che è ancora tanto viva l'eco degli otto punti sui quali i due dittatori inglese ed americano nel loro incontro atlantico sul «Potomac» avrebbero fissato il desiderio circa la loro condotta avvenire nello immane conflitto che affligge l'umanità, non sarà fuori proposito esaminare quale valore abbia l'espressione «libertà dei mari» da loro usata, o, per meglio dire, quale differenza corra fra il significato che i due rappresentanti della plutocrazia intendono darle e quello reale ammesso da tutte le Nazioni benpensanti.

E' noto che il diritto internazionale è sorto per evitare l'arbitrio dei singoli stati e che in forza di esso non è lecito a nessuno tra questi di esercitare giurisdizione, controllo, o visita su navi di altri stati, salvo le deroghe sancite per reprimere la pirateria, per impedire la tratta degli schiavi e per opporsi al commercio abusivo di alcolici, narcotici, armi, ecc., e salvo (ben s'intende) le norme di guerra in materia di blocco e di contrabbando. L'America però ha già dato larghe prove che quei diritti non intende rispettare, pur non essendo entrata ancora apertamente nel conflitto.

Il mare territoriale, ossia quello che può esser difeso dalla costa mediante il tiro del cannone, col notevole aumento della gittata delle artiglierie si è esteso (col generale consenso) da una zona di sole tre miglia a dieci chilometri dalla spiaggia. Il regime territoriale però si appoggia anche alla conformazione fisico-geografica della costa, onde è che si deve considerare mare territoriale anche quello racchiuso entro la congiungente ideale dei due punti estremi di terraferma che limitano un golfo od un'insenatura, quando la costa di questi appartiene ad un unico stato e l'entrata non oltrepassa in larghezza le dieci miglia. Tale, ad esempio, è il caso del Mar d'Azof, al quale si accede dal Mar Nero per lo stretto di Kerc, e che è mare esclusivamente russo. In ogni altro caso le acque sono e debbono rimanere, con buona pace dei nordamericani, libere, ossia tali che chiunque possa sfruttarle sia ai fini della navigazione, sia a quelli della pesca, sia per la posa di cavi sottomarini o per esercitarvi altri diritti purchè non creino ostacoli al libero uso delle acque medesime da parte di terzi.

Nel 1609 l'olandese Groot (meglio noto sotto il nome di Grotius) rivendicava il principio della libertà dei mari, reagendo di fronte alle ambizioni di certi stati, quali la Inghilterra, la Spagna e il Portogallo, che pretendevano di esercitare la loro sovranità sul mare aperto. Egli riconoscendo che l'esercizio di un mal inteso potere marittimo è stato sempre causa di gravi conflitti fra i popoli, scriveva che non si poteva nè parlare di vera pace, se questa non si fondera sulla giustizia, perchè quando esiste violazione del diritto, la guerra s'impone come la sola, la giusta, la necessaria sanzione.

E ancora al principio del secolo XIX, un americano oriundo francese: Carlo Le Brun, pubblicava a Filadelfia un libro che andò a ruba negli Stati Uniti e che, tradotto in lingua spagnuola, si diffuse nell'America latina, sotto il titolo: «*La libertà dei mari*», quantunque egli, perseguendo la sua ossessionante avversione agli inglesi (talchè la maggior parte dei capitoli terminano con un'imprecazione che suona «delenda Albione»!) finisce a sostenere qualche tesi che non si potrebbe accettare senza profonde discussioni, mette in evidenza la necessità di tenersi lontani dall'imitare la fatale e perfida condotta degli inglesi e prevede imminente il crollo dell'impero marittimo inglese. Senza leggere le trecento pagine che compongono quel volume, sarebbe limitarsi alla premessa che così comincia: «*This work is the light of truth, the evidence of the crimes of the british goverment*» e che conclude con questi due versi: «*On ne voit, sur ses pas, que larmes, que terreurs: la mort sous cent aspects, exercent ses fureurs*» che li traduttore spagnolo si è creduto in dovere di completare con questo brevi, ma eloquenti parole: «*Si algùn hombre no aborrece al execrable gobierno inglés, lea esta obra, e, instruida con su lectura, lo aborrecerà*».

* * *

Il concetto di libertà dei mari quale è inteso da tutti i popoli, (fatta eccezione di quello anglosassone) è questo: — Il mare unisce ed affratella tutte le genti che si affacciano sul mare; le navi sono il ponte di comunicazione fra i continenti. Il concetto inglese invece è diverso: — I mari costituiscono una barriera che deve rendere invincibili gli isolani di Albione! Ma la storia insegna che anche Troja e Cartagine ebbero identica presunzione; eppure egli riesce ardue stabilire persino dove sorgessero quelle due città orgogliose. La storia ci mostra ancora che, in tutti i tempi, le potenze marittime che vollero, agire col dispotismo, trasformando in tirannia la libertà dei mari, finirono col crollare. L'ambizione fu la rovina delle nazioni marittime, perchè l'impero sul mare fece velo alla giustizia dei governi che erano riusciti a conseguirlo. Avvenne che nazioni le quali erano considerate come sostenitrici di libertà e apportatrici di prosperità, furono travolte appena ricorsero alla perfidia e all'inganno e su di esse si scatenò l'odio delle genti oppresse. Altrettanto deve fatalmente accadere per l'impero britannico, perchè il mare non tollera regimi feudali.

Le nazioni che si dicono democratiche dovrebbero considerare il mare come il campo della democrazia commerciale; ogni popolo avendo uguali diritto di solcarlo in tutti i sensi. Secondo tale concetto, il potere marittimo assumerebbe l'aspetto di uno stato repubblicano, i cittadini del quale sarebbero le varie nazioni ammesse a godere di uguali diritti naturali e politici. Ogni altro concetto crea, invece, uno stato dispotico e conseguentemente la tirannia. La libertà dei mari preservebbe dalle guerre ed in essa popoli grandi e piccoli vivrebbero in piena tranquillità esercitando i loro commerci sicuri di non subire vessazioni. La plutocrazia angloamericana dimostra invece di non mirare ad altro che a trasformare l'intero universo in una colonia anglosassone, mettendo sotto i piedi qualunque diritto internazionale; primo, fra tutti, il diritto delle genti.

Ma questo stato di cose cesserà col sorgere di quell'era di giustizia da noi tutti invocata e per il trionfo della quale combattiamo. Il problema della pace è inscindibile da quello della giustizia.

P. Cor.

L'organizzazione economica della nuova Europa nei rilievi di un giornalista tedesco

BERLINO, 2.

In un articolo sulla organizzazione della nuova Europa, il Direttore della *Frankfurter Zeitung* espone i vantaggi economici che otterranno i vari paesi allorquando, dopo la scomparsa del blocco anglo-americano, ai benefici degli scambi continentali si aggiungeranno quelli della libera ripresa del commercio mondiale. Lo scrittore afferma che, contrariamente alle menzogne della propaganda britannica, l'Europa è già in grado di vivere mediante le sue proprie risorse. L'Europa partecipa infatti per quasi il 50 per cento alla produzione mondiale delle derrate alimentari e delle materie prime, mentre la sua popolazione rappresenta soltanto un quarto di quella del mondo; i suoi abitanti dispongono quindi di quasi il doppio dei beni di cui godono quelli degli altri continenti. Anche dopo la guerra il compito principale dell'Europa rimarrà quello di aumentare ancora la propria capacità produttiva per diminuire ulteriormente la quota delle importazioni di oltre mare. Nella esecuzione di tale compito le serviranno di modello il piano quadriennale e la battaglia tedesca della produzione. La politica autarchica dovrà però trovare un limite dopo che essa avrà assicurato i bisogni per la difesa del paese, poichè l'autarchia spinta all'eccesso non costituisce se non una rinuncia all'incremento della ricchezza nazionale. Il problema del futuro sarà piuttosto quello di abbattere le barriere economiche tra i diversi paesi europei e di ottenere una divisione del lavoro tra le varie parti del continente. Raggiunta una elevata capacità di produzione, l'Europa costituirà un grande organismo economico e quindi un potente organismo per organizzare nel miglior modo gli scambi di prodotti con gli altri continenti. I tentativi che potranno venire fatti dopo la guerra per isolare l'Europa dal commercio mondiale, sono destinati a fallire. Anche l'America non riuscirà in questo intento per quanto possa potenziare il suo sforzo di diventare il centro della economia mondiale, sostituendosi al continente europeo, ma per opporsi a questo pericolo, conclude l'articolista, è indispensabile la solidarietà europea.

Provvedimenti contro gli ebrei in Ungheria

BUDAPEST, 3.

Le autorità municipali di Sotoralyinhaly, una città dell'alta Ungheria, hanno vietato agli ebrei di fare acquisti prima delle ore dieci del mattino. La ragione di questo provvedimento va ricercata nel fatto che i giudei nel luogo da parecchio tempo a questa parte procedevano all'acquisto nelle prime ore del mattino di tutti i generi alimentari di prima necessità per poi rivenderli a prezzi esosi. Oltre al provvedimento in parola, le autorità hanno disposto per la assegnazione ad un campo di concentramento di alcuni speculatori giudei più in vista.

Le bevande alcooliche vietate ai minori di 20 anni a Parigi

PARIGI, 2.

Un decreto del Prefetto di polizia proibisce nel modo più assoluto di servire nei caffè e nei ristoranti bevande alcooliche ai giovani inferiori ai 20 anni.

Il Segretario del Partito visita la Mostra mercati ovini d'Abruzzo

L'AQUILA, 3.

Ieri l'ecc. Serena ha visitato all'Aquila la seconda mostra mercati ovini d'Abruzzo che è un'ampia rassegna della attività agricole ed armentario della zona. Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto o dal Federale, si è lungamente soffermato ad ogni padiglione interessandosi particolarmente delle varie produzioni esposte e dando direttive per l'incremento delle colture e degli animali da cortile. Alla fine della visita alla mostra, il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento per la ottima riuscita della iniziativa. La folla dei visitatori ha improvvisato una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il ministro Goebbels ha lasciato Venezia

VENEZIA, 3.

Nell'ultima giornata di permanenza a Venezia il ministro Goebbels, accompagnato dal ministro Pavolini e dal conte Volpi di Misurata, si è recato a Cortellazzo dove ha visitato la Casa del Marinaio, intitolata a Costanzo Ciano, accolto da vibranti manifestazioni da parte della intera popolazione. Il Ministro della propaganda del Reich è partito da un aeroporto del Lido alle ore 12, accomiatandosi col più cordiale cameratismo dal Ministro della Cultura popolare, dal conte Volpi e dalle altre autorità convenute ad ossequiarlo.

Prossimo convegno culturale italo-nipponico a Rimini

ROMA, 2.

Nei giorni 5, 6 e 7 settembre XIX si terrà a Rimini, organizzato dalla segreteria dei Guf, un convegno culturale italo - nipponico. Nel convegno verranno trattati i seguenti temi: per l'Italia: 1) il Partito fascista e le sue funzioni nello Stato e nella vita politica della nazione italiana; 2) Le organizzazioni giovanili del P.N.F. con particolare riferimento ai Guf; 3) Le organizzazioni femminili del P N F. — Per il Giappone: 1) Il Taisei Jocusan Kai e le sue funzioni nello Stato e nella vita politica della nazione giapponese; 2) Le organizzazioni giovani del Tik con particolare riferimento alle organizzazioni universitarie; 3) Le organizzazioni femminili del Tik.

Il convegno sarà presieduto dall'Eccellenza il prof. Carlo Formichi, accademico d'Italia e da una commissione composta dal dr. Yoshiro Ando, dal prof. Camillo Pellizzi e dal dr. Yoshikazu Kanakura. I relatori prescelti sono: per l'Italia, i fascisti Giancarlo Ballarati, Dino Tripodi e la fascista universitaria Adriana Battaglia; per il Giappone, il dr. Gumei Tsunoda, il dr. Saburoij Shimizu e la signora Yasuko Canayama.

I servizi dell'acqua e del Gas sospesi in parecchie città egiziane

ISTANBUL, 3.

Si apprende dal Cairo che in parecchie città egiziane sono stati sospesi i servizi di approvvigionamento dell'acqua e del gas a causa della mancanza dei combustibili liquidi necessari alle relative officine.

Ricompense al valor militare

ROMA, 3.

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono stato concesse le seguenti decorazioni al v. m.:

Medaglia d'argento «alla memoria» caporal maggiore Rotilio Barnetti di Giuseppe, nato a Grosseto 131, Regg. Artiglieria.

A viventi: Tenente Fabio Moizo di Riccardo nato a Roma, 2. Regg Artiglieria Alpina.

Sono stato concesse inoltre otto medaglie di bronzo e 20 croci di guerra a viventi.

Il ministro Gorla nel Trentino e in Alto Adige

TRENTO, 3.

Nel tardo pomeriggio di ieri il ministro dei LL. PP. è giunto a Mori nel Trentino, ove è stato ricevuto dal Prefetto e da tutte le autorità e dall'ingegnere capo del Genio Civile. L'eccellenza Gorla ha subito visitato i lavori della grande galleria che trasporterà le acque delle piene del fiume Adige nel lago di Garda per costituire un serbatoio utile ad alimentare le irrigazioni dei terreni in alcune province della pianura padana. In serata il ministro è giunto a Trento ove ha presieduto al palazzo del governo una riunione per esaminare con le autorità e le gerarchie alcuni importanti problemi della città e della provincia

BOLZANO, 3.

Il Ministro dei lavori pubblici, dopo aver ispezionato le opere in corso nella provincia di Trento, ha compiuto alcune visite in Alto Adige a Bressanone e a Ponte Gardena. Il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità della Provincia, ha visitato le grandi centrali elettriche e sotterranee che alimentano importanti industrie autarchiche. Al palazzo del Governo, dove il Prefetto gli ha presentato le autorità, il Ministro ha esaminato alcuni importanti problemi riguardanti l'alto Adige. Successivamente, in una serie di rapide visite in città, il Prefetto ha illustrato all'Ecc. Gorla le principali opere attualmente in corso d'ultimazione e i progetti d'altri lavori di prossima realizzazione. In serata, il Ministro, attraverso il passo dello Stelvio, ha lasciato la provincia di Bolzano.

Il libro del lavoro nel nuovo Codice Civile

In questo libro il legislatore ha tenuto presente l'elemento economico e l'elemento sociale considerando i rapporti economici e i rapporti di lavoro che, nella loro specifica realizzazione, devono seguire le norme generali del codice e la regolamentazione corporativa. Pertanto nel libro che vogliamo brevemente esaminare troviamo norme che si riferiscono più specialmente all'economia della produzione e norme che si attengono più direttamente al lavoro Con le prime si vuol raggiungere la disciplina unitaria, della produzione, con le seconde la pace sociale tanto necessaria alla produzione stessa.

La disciplina unitaria dell'attività produttiva si ottiene con la regolamentazione delle imprese: onde l'esercizio di quelle imprese che interessano maggiormente le comunità è subordinato alla concessione o all'autorizzazione amministrativa mentre, per esercire le altre, occorre soddisfare soltanto a determinate condizioni.

L'attività produttiva, infatti, non può essere lasciata all'arbitrio individuale perchè interessa tutta la Nazione; ma una malintesa libertà in questo settore produceva nel passato enormi danni; il moltiplicarsi, per esempio, d'industrie similari di fronte a mercati saturi e preclusi, creava una concorrenza spietata e spesso sleale, uno stato di continua lotta e di instabile equilibrio che dava buon gioco alla speculazione e che conduceva i meno forti, che spesso erano i più onesti, al fallimento, allo sperpero, cioè, dei Beni dell'imprenditore e alla disoccupazione degli operai. Le imprese, dunque, sono controllate, la loro gestione vigilata e l'indirizzo della produzione regolato dallo Stato per mezzo dei suoi organi corporativi. La concorrenza sleale è vietata, lasciando a quella che non lede gl'interessi dell'economia nazionale il suo libero gioco di forza utile, di spinta a far sempre meglio e di più

Per tal modo, la legge tende anche a moralizzare il campo dell'attività produttiva. A tale scopo anche è diretta l'istituzione del pubblico registro delle imprese, che costituisce un'importantissima novità che risponde a una necessità molto sentita. Tutte le industrie che producono beni o esercitano servizi, tutti gli intermediari nella circolazione dei Beni, tutte le attività bancarie e assicurative sono soggette all'obbligo della iscrizione che comporta la indicazione delle generalità dell'imprenditore, della ditta, dell'oggetto, e della sede della impresa, del nome degli institori e dei procuratori; vanno anche inscritte le modifiche che subiscono questi elementi, i trasferimenti e la cessazione dell'impresa. Tutte queste registrazioni sono obbligatorie e fanno fede di fronte a tutti. E' facile rilevare quanto rimarranno facilitati i rapporti nel campo dell'economia da questa istituzione che richiede lealtà e chiarezza di posizioni.

E' anche pregio dell'opera legislativa che stiamo esaminando l'aver distinto l'impresa dall'azienda, dovendosi con la prima intendere la professionalità di un'attività economica e con la seconda il complesso di beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio della impresa. Grazie a questa distinzione si potrà eliminare il cattivo imprenditore salvando completamente la sua azienda: la cattiva amministrazione di persone incapaci o criminali non porterà come per il passato alla rovina e allo sperpero la somma dei beni diretti a una determinata attività; eliminando l'amministratore inetto o disonesto, l'azienda potrà essere affidata a persone capaci e probe nell'interesse di tutti

Sempre in vista dell'interesse generale la legge regola infine la formazione, volontaria o obbligatoria, dei consorzi tra più imprenditori esercenti una medesima attività economica o attività economiche connesse allo scopo di disciplinarle mediante un'organizzazione comune.

In merito poi alle norme che regolano la partecipazione diretta e personale dell'uomo all'attività produttiva va rilevato che il lavoro è considerato nel suo significato più vasto, come manifestazione della personalità umana operante nel campo dell'organizzazione e dell'esecuzione nei suoi varii aspetti, intellettuale tecnico e manuale. Questa valutazione dinamica del lavoro si riflette in tutti gli istituti del diritto privato in quanto che la nuova legge attua il principio mussoliniano per cui il lavoro nel campo dell'economia è il soggetto della produzione e non più un oggetto, una merce, un elemento secondario di sfruttamento. Conseguentemente il lavoro è il soggetto della legge che lo contempla e lo regola nelle sue tre grandi manifestazioni e cioè: come *lavoro autonomo* che comprende l'opera organizzativa e direttiva e quella che si compie, come avviene per esempio, nelle professioni intellettuali, verso un corrispettivo ma senza vincolo di subordinazione; come *lavoro subordinato*, che è quasi sempre inerente all'esercizio di un'impresa.

Al sorgere e allo sviluppo di una impresa qualsiasi concorre sia chi la organizza, sia chi la dirige, sia chi vi presta la propria opera, intellettuale o manuale: elementi tutti che cooperano al raggiungimento dei fini particolari dell'impresa stessa e allo scopo generale di ottenere una buona produzione. Il lavoratore quindi è giustamente considerato come un *collaboratore* dell'impresa: dell'impresa e non dell'imprenditore E' dunque spezzato il vincolo di servitù che attraverso il salario o lo stipendio si veniva a creare nel passato tra datore di lavoro e lavoratore: i quali oggi sono parificati come elementi ugualmente essenziali dell'attività produttiva e, sebbene esercitino funzioni diverse, hanno ugual titolo di dignità e ugual ragione di rispetto.

All'imprenditore tuttavia spetta la direzione dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente tutti i collaboratori dell'impresa stessa. Questa protesta gerarchica trae la sua ragione di essere non tanto da un diritto personale dell'imprenditore derivante dall'obbligazione del lavoratore, quanto dalle necessità dell'impresa, che trascende sia l'imprenditore che il lavoratore perchè la sua finalità ultima è al di sopra dell'interesse dell'uno e dell'altro e si appunta, come si è detto, al processo produttivo che deve realizzarsi nel miglior modo per l'interesse superiore della Nazione.

Inteso in tal modo, il lavoro subordinato si umanizzà, si nobilita e si risolve in un bene non soltanto nel campo economico ma anche in quello sociale in quanto libera il lavoratore dall'oppressione del capitale e per logica conseguenza costringe il capitale stesso a tutte quelle provvidenze e previdenze a favore dei lavoratori che devono accompagnare e tutelare la manifestazione più nobile dell'attività umana.

Si realizzano così nel campo dell'economia i principii della dottrina fascista che vogliono la subordinazione dell'interesse privato a quello pubblico, il rispetto della privata iniziativa e la disciplina attuata in una scala gerarchica di valori.

Del lavoro subordinato fa parte, come categoria a sè stante, il lavoro domestico che ha per oggetto la prestazione di servizi di carattere famigliare. La legge opportunamente regola questa materia, riconoscendo ai lavoratori addetti alla famiglia alcuni diritti il contenuto dei quali finora era lasciato all'arbitrio, non sempre consapevole, del datore di lavoro.

Nella terza ed ultima manifestazione del lavoro, quello *associativo*, il codice regola le varie forme di società, quei contratti cioè per cui più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili.

Il *corpus juris* della nostra Nazione non avrà più un codice di commercio perchè tutto quanto di vivo e di vitale contenevano le nostre leggi commerciali, frutto di un'antica e brillante tradizione italiana, è stato immesso nel nuovo codice civile. Il quale pertanto sarà il grande regolatore della vita dei cittadini: le sue norme infatti accompagnano l'individuo dalla sua nascita alla sua scomparsa da questo mondo e ne dirige tutte le attività.

Il codice civile mussoliniano segna un grande passo verso la realizzazione di una migliore giustizia sociale: mediante l'applicazione rigorosa ed onesta delle sue norme potremo avviarci fidenti verso l'auspicato avvenire nel quale lavoratore e cittadino saranno sinonimi e la ricchezza prodotta con il sacrificio e con l'opera di ciascuno e di tutti, andrà, esclusa ogni forma di speculazione e di sfruttamento, a beneficio di tutti e di ciascuno.

Domenico M. Leva

Fabbrica sovietica di aeroplani presso Kiew ridotta a un cumulo di macerie dopo i bombardamenti tedeschi

Il termine utile per l'arruolamento nella milizia portuaria prorogato al 30 settembre

ROMA, 3.

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 225 allievi militi nella Milizia nazionale portuaria è prorogata al 30 settembre 1941 XIX. Le domande che perverranno al Comando della Scuola della milizia nazionale portuaria, Sabaudia (Littoria) oltre tale data saranno senz'altro respinte. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia nazionale portuaria, Roma, ed al comando della predetta Scuola.

Concorso per un cartellone pubblicitario della Fiera di Milano

MILANO, 3.

La Fiera di Milano ha bandito un concorso per un cartellone pubblicitario che propagandi la sua seconda edizione di guerra dell'aprile 1942 XX.

Il concorso, libero a tutti i cartellonisti iscritti al sindacato di categoria, stabilisce un premio unico di lire tremila e si chiude improrogabilmente il 15 ottobre p. v.

I lavori, contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto in busta sigillata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore, dovranno pervenire in tale data alla segreteria della Fiera di Milano.

Nuovo contingente di truppe destinato a presidiare le Azzorre

LISBONA, 3.

Un nuovo contingente di truppe, dopo essere stato passato in rivista dalle autorità nella centralissima piazza del commercio tra le acclamazioni della folla, è partito per le Azzorre. (*Radio Stefani*).

Arresto in Spagna di un comunista più volte assassino e d'un altro emerito ladro

BARCELLONA, 3.

E' stato arrestato il noto comunista Carmelo Arias che durante la rivoluzione rossa commise numerosi assassini. Anche il comunista Lorentino Sais è stato arrestato dalla polizia che in una perquisizione operata al suo domicilio ha sequestrato una grande quantità di gioielli di cui egli non ha saputo indicare la provenienza.

Scoperta di una necropoli ibero-romana

MADRID, 3.

In località Haya de Santa Ana in provincia di Albaceta, è stata scoperta una necropoli ibero-romana. Sono state ritrovate numerose tombe, urne cinerarie, ceramiche, armi e utensili di grande interesse archeologico.

Una legge per lo scambio di opere d'arte con la Francia approvata dal Consiglio dei Ministri spagnolo

MADRID, 3.

Il Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del Capo dello Stato ha approvato, fra molte altre, la legge che regola le attribuzioni della direzione superiore di polizia e la legge per lo scambio di opere d'arte con la Francia.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo

Dirigenti al lavoro

(Pilpa) - *L'Ass. Calcio Udinese ci ha passato il seguente comunicato relativo alla prima riunione del Consiglio direttivo:*

Ieri presso la sede, via Rialto, si è riunito il nuovo Consiglio direttivo dell'A. C. Udinese.

Il Presidente ha messo al corrente il consiglio delle pratiche sinora svolte per l'attrezzatura finanziaria e tecnica della Associazione per il prossimo campionato calcistico.

Il consiglio si è compiaciuto del fatto che è stato assicurato il finanziamento, per far fronte al futuro campionato, senza ricorrere a cessioni di giocatori, che se possono apportare i mezzi necessari per assicurare le spese di campionato, possono talvolta compromettere la compagine tecnica della squadra.

Lungamente esaminata la formazione delle squadre che parteciperanno al prossimo campionato, e ciò in relazione ai nuovi acquisti, si è passato alla assegnazione dei compiti per ciascun componente il consiglio».

Prendiamo atto con piacere di quanto il Presidente ha comunicato ai suoi diretti collaboratori e ci auguriamo che l'imminente inizio del campionato trovi la nostra Società perfettamente inquadrata sia sul piano tecnico che su quello finanziario.

Morelli e Del Gronchio

Ha destato molto stupore negli ambienti sportivi locali la notizia apparsa sul giornale lagunare, che Morelli, il centro mediano del Valvasone, sarebbe considerato in forza con l'Ass. Calcio Padova.

Possiamo assicurare gli appassionati friulani che il Morelli, il quale ha già perfezionato il suo passaggio all'Udinese, non potrà assolutamente giocare con la squadra del Santo; prima di tutto perchè egli vuole a tutti i costi far parte della prima squadra bianco-nera; secondo perchè egli da tempo ha già firmato il cartellino per la nostra Società, assieme a Del Gronchio, che pur essendo anch'egli attualmente trasferito a Padova, deve essere ormai incluso nei ranghi bianco-neri.

Questi due bravi giocatori, già molto considerati dai «tifosi» locali, faranno senz'altro parte della nostra Società per il prossimo campionato.

Si assestano i ranghi

In queste giornate preparatorie la dirigenza bianco-nera sta attivamente operando per assestare nel modo più conveniente i ranghi della Società che si appresta a disputare il suo quinto campionato di Serie B.

Oltre ai sicuri ingaggi di Loschi, terzino, Morelli, centro mediano, Del Gronchio, mediano ed attaccante, Dreossi, ala sinistra, è stato ormai definito il passaggio di Orzan dal Milano all'Udinese.

Per il momento non si tratta che di un prestito, ma si hanno buone ragioni per ritenere che il bravo attaccante, già della Pro Gorizia e del Padova, nonchè del Milano, sarà in seguito definitivamente accaparrato dalla nostra Società.

Poichè non sono avvenute cessioni di giocatori di prima squadra, risalta subito evidente che la nostra compagine, con gli acquisti di cui sopra, trarrà notevole potenziamento; è pertanto da contare su un prossimo campionato assai promettente in quanto l'Udinese potrà mettere in campo un vero squadrone.

Le nuove maglie

Una novità sarà costituita questo anno dal cambiamento delle maglie sociali; esse saranno bianche con due righe nere convergenti dall'alto in basso a forma di «V» al cui vertice spiccherà, nei colori giallo-blù della provincia, un'aquila ad ali spiegate.

Non si potrà perciò parlare più delle «zebrette» ma si dovranno invece chiamare «aquilotti» i bianco-neri nella loro nuova tenuta sportiva.

L'atletica nella Gil

Con l'organizzazione degli «Interfederali» di atletica leggera per i giovani fascisti delle Tre Venezie, il Comando Federale di Udine ha colto un nuovo meritato alloro di cui può andare orgoglioso. Delle dieci città, prescelte dalla Fidal per le selezioni interfederali, ben nove erano sedi dei Direttori di Zona: solamente Udine faceva eccezione. Ciò costituisce senz'altro un merito per la nostra attrezzatura atletica, del resto ben conosciuta dagli organi superiori che non esitano ad affidare ai nostri dirigenti, l'organizzazione delle più importanti manifestazioni atletiche delle Tre Venezie.

CICLISMO SU PISTA

Le prime iscrizioni al campionato interfederale della IV Leva della velocità

(Pordenone 7 settembre 1941 XIX pista del Littorio - ore 15)

Come abbiamo precedentemente annunziato, domenica 7 corrente avrà svolgimento sulla pista in cemento del campo sportivo del Littorio di Pordenone, il Campionato Interfederale della IV leva ciclistica della velocità, organizzata a cura del Comando Federale della GIL di Udine, Ufficio Ginnico Sportivo in collaborazione con la GIL di Pordenone e la Società Ciclistica «Ottavio Bottecchia».

All'Ente organizzatore sono già pervenute le iscrizioni dei Comandi Federali di Rovigo, Venezia, Padova, Ferrara, Verona, Treviso, Trieste. Dall'elenco degli iscritti un nome spicca fra tutti quello di Bandiera di Ferrara, vincitore nell'anno XVIII della selezione di Ferrara sesto nei Campionati nazionali svoltisi a Varese sulla pista di Masnago, il quale certamente sarà l'uomo che si affermerà nella nostra competizione.

A fianco del forte atleta ferrarese vedremo i forti velocisti Padovani, Veronesi, Rodigini, Trevigiani, Triestini e i nostri modesti friulani.

La competizione di Pordenone, una delle selezioni che radunerà alla partenza i migliori velocisti veneti, ed il pubblico affollerà certamente il velodromo che vedrà in lizza molti elementi promettenti, ed alcuni di quei ragazzi già ben piazzati in macchina, già esperti, davvero interessanti.

Pallacanestro femminile

Guf Fiume - Guf Udine 18 - 33

Dopo due mesi di inattività, le cestiste del Guf Udine si sono recate a Fiume per sostenere un incontro amichevole. Il risultato favorevole della partita potrebbe far credere ad una disparità di forze in campo; al contrario, invece, abbiamo trovato una squadra tecnicamente a posto sebbene molto arruffona. Le fiumane hanno un buon tiro in canestro, molto spirito combattivo ed una discreta intelligenza di gioco. Ciò nonostante hanno dovuto cedere al veloce gioco delle nostre cestiste le quali sebbene a corto di allenamento hanno costantemente dominato.

Il primo tempo era terminato in favore alle friulane per 20 punti a 15. Nel secondo tempo esse hanno sviluppato una serie di brillanti azioni che, disorientando l'intero quintetto avversario, hanno fruttato in pochi minuti un numero considerevole di canestri.

Il distacco ormai incolmabile, ed il carattere amichevole hanno tolto specie nell'ultima parte della partita la caratteristica combattività che siamo soliti a vedere nelle partite di campionato.

Nel corrente mese di settembre le cestiste fiumane restituiranno la visita alle camerate friulane.

Ecco la formazione della squadra: De Marchi (capitano) (8) — Degani (8) — Plaino (10) — Gobessi (4) — Bearzotti-Grevi (1) — Danelon-Passon (2) — Pol.

Le gare veliche di Livorno

LIVORNO, 3.

Si sono concluse stamane le gare nazionali veliche organizzate dalla Accademia navale e dal Guf. Ecco i risultati: Coppa Ciano: 1. Trieste punti 13.50; 2. Napoli p. 10.25; 3. a pari merito Pola e accademia navale p. 9.25.

Seconda semifinale coppa Horty: 1. Opale, timoniere Maioli, Guf Spezia in ore 1.21'15"; 2. Onice timoniere Landini, La Spezia, in 1.29'5; 3. Ocra, timoniere Bruzzole, Genova in 1.29'12".

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione Propaganda - Udine

Comunicato n. 1 del 2 settembre 1941

TORNEO «GINO NAIS»

Sono operte le iscrizioni al Torneo a margine.

A tale Torneo possono partecipare tutte le Società regolarmente affiliate a questo Direttorio.

TORNEO «PRIMI CALCI»

Il Direttorio S. P. indice ed organizza un Torneo denominato «Primi Calci». A tale Torneo possono partecipare squadre formate da giocatori nati dopo il 31 luglio 1926 e che non abbiano partecipato a più di tre partite nell'annata sportiva 1940-1941 con squadre iscritte a torneo o campionati S. P.

Le iscrizioni gratuite si ricevono alla sede del Direttorio fino alle ore 21 di martedì 9.

ATTIVITA' SOCIETA' S. P.

Le Società affiliate alla S. P. nell'anno sportivo 1940-41 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle di esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla S. P. così come Società di nuova costituzione che intendono affiliarsi dovranno rivolgersi al locale Direttorio Provinciale.

AVVISO ALLE SOCIETA'

E' fatto obbligo a tutte le squadre che intendessero svolgere attività calcistica di regolarizzare la loro posizione nei confronti della Federazione Italiana Gioco Calcio S. P. e di provvedere a regolare il tesseramento dei loro giocatori.

Per precise e tassative disposizioni impartiteci dal Direttorio di Zona nessuna attività potrà essere svolta dalle Società non regolarmente affiliate, senza la preventiva autorizzazione di questo Direttorio.

Dalla Reichswehr alla magnifica armata del terzo Reich

L'esercito, e propriamente lo Stato Maggiore, è l'elemento che ha consentito alla Germania di superare tutte le crisi che ha attraversato nelle sue rivoluzioni da Federico II fino all'avvento del nazismo. E' stato esso che, invisibile ma sempre operante, disciplinatamente annidato nell'ombra nei periodi di sosta ma pronto sempre all'intervento nei momenti critici, non ha mai cessato di essere l'arbitro della situazione, «vera passerella, gettata sull'abisso, che connette il secondo al terzo Reich».

La stessa rivoluzione nazionalsocialista non avrebbe potuto portare a termine la sua opera di rinascita della nazione germanica se il Führer non avesse già trovato in germe la potenza militare gelosamente preservata nella piccola Reichswehr, creata e ordinata dal genio del generale von Seeckt.

Per apprezzare l'importanza dello Stato Maggiore basta ricordare che fra le condizioni imposte alla Germania vi era quella dell'abolizione dell'Alta Scuola di Guerra e del Grande Stato Maggiore con il divieto di ricostruirli sotto qualsiasi aspetto. Con questo veto i vincitori credevano di aver definitivamente costretto il popolo tedesco all'impotenza perchè, dopo avere spezzato il suo strumento militare, gli toglievano il modo di rifarlo. Nessun organismo può infatti vivere ed agire senza testa, e tanto meno un organismo militare in cui gli organi dirigenti sono tutto. E lo Stato Maggiore di un esercito è un organo dirigente non solo nel senso esecutivo e in quello professionale, ma anche nel senso intellettuale, creativo.

***

Non si possono rievocare le varie vicende dello Stato Maggiore germanico senza rifarsi alla storia della Prussia prima e della Germania dopo e viceversa, perchè in nessun altro Paese, si può dire, le istituzioni militari hanno avuto un'influenza così grande e diretta sulla formazione del popolo sulla sua struttura mentale e sociale, sull'atteggiamento da esso assunto nei momenti più gravi dell'Europa.

Il canto che anche oggi rivive è: «Sono prussiano e voglio essere prussiano». Che la folgore spezzi la roccia e la quercia, io non tremo perchè sono prussiano: voglio essere prussiano!». La Prussia fu la sbarra di acciaio calamitato che, immersa nella polvere di ferro tedesco, ne trasse il blocco della Germania di Bismark.

In quest'opera di costruzione lo Stato Maggiore, organizzato pazientemente in tutti i suoi rami da Federico Guglielmo I e da Federico II, ebbe parte integrante. Scharnhorst, dopo la catastrofe di Jena, lo ricostruì innestando al vecchio tronco nuovi criteri: con Moltke esso raggiunse l'apogeo della fama quando, dopo due brevi campagne, caddero ai piedi della Prussia, ad opera del suo Stato Maggiore, i due più potenti imperi militari d'Europa.

Una catena ininterrotta di grandi capi militari sembrò allora nascere e perpetuarsi, da maestro ad allievo, per trasmettersi non il segreto della vittoria, poichè questa è legata a cause varie e imponderabili, ma il segreto della forza militare che è anche il segreto della Germania.

***

Più che una storia dello Stato Maggiore tedesco, il Canevari ci dà, nel recente volume edito da Mondadori su lo «Stato Maggiore Germanico», una serie di magistrali profili dei vari capi succedutisi negli ultimi due secoli. Fra essi, taluni hanno conquistato fama mondiale; altri sono rimasti in penombra: ma tutti hanno posseduto alte qualità. Ricordiamo Scharnherst, Clausewitz, Gneisenau i quali per primi seppero trarre dalle dottrine napoleoniche tutto quanto poteva essere adattato allo spirito delle istituzioni tedesche ed avviarono il lavoro dello Stato Maggiore verso procedimenti e finalità di ordine squisitamente scientifico.

Von Moltke e von Schlieffen, furono i realizzatori della poderosa macchina militare tedesca del 1914 ma per strano caso il capo di Stato Maggiore che toccò all'esercito all'inizio della guerra mondiale, Moltke junior, fu uomo mediocre che, facendosi battere sulla Marna, arrecò al suo paese danni spaventosi. Hindenburg e Ludendörff furono i due maggiori condottieri della grande guerra 1914-18.

***

Dopo la catastrofe s'iniziò la ricostruzione, della quale il merito va riconosciuto a von Seeckt che, doppiando abilmente le clausole del trattato di Versaglia, riuscì a forgiare la Reichswehr, piccolo esercito di centomila uomini con quattromila ufficiali che doveva costituire il nucleo del futuro esercito hitleriano

Il von Seeckt può essere paragonato al grande Scharnhorst, come organizzatore, ed al Clausewitz come teorico e pensatore.

Con la vittoria del nazismo la Reichswehr si trasformò nella Wehrmacht sotto la guida di von Blomberg e von Fritsch

La Germania spezzò le catene e le limitazioni imposte dai trattati: nasce il nuovo grande esercito nazionale che conserva le tradizioni del passato armonizzandolo con le odierne condizioni politiche e sociali.

Per ottenere quell'unità di condotta nel campo politico e militare, che è una delle condizioni essenziali della vittoria, Hitler nel 1938 assunse personalmente il comando di tutte le forze armate, affiancato da una schiera di consiglieri tecnici che hanno dato alla prova del fuoco dimostrazione di qualità superiori. Sono il generale Keitel, ministro della guerra e capo del Grande Stato Maggiore, il generale von Brauchitsch, comandante dell'Esercito, Goering, capo dell'Aviazione, l'ammiraglio Raeder ministro e capo della Marina.

Le recenti esperienze hanno dimostrato come capi e forze armate siano all'altezza del compito affidato loro dalla Nazione ma non si insisterà mai abbastanza sulla parte che lo Stato Maggiore ha avuto nel preparare e conseguire la vittoria, e sull'importanza dei fattori politici e spirituali nel campo della preparazione militare.

R. Liguori

La curiosità dei ragazzi non cessa neppure quando il rombo dei cannoni è a pochi chilometri. Un gruppo di ragazzi assisto dai fertili campi dell'Ucraina liberata al passaggio di una colonna di automezzi tedeschi

CACCIA E PESCA

Dov'è il pesce di acqua dolce?

La pesca clandestina minaccia tutte le nostre acque

Dalle colonne de Il Popolo d'Italia *riportiamo questo articolo del noto scrittore Barisoni, da cui apprendiamo che la pesca col cloro non è soltanto un male insanabile della nostra Provincia: ragione di più per preoccuparsene ed invocare radicali provvedimenti:*

Non è un segreto per alcuno, massimamente per i pescatori onesti, che le nostre acque interne sono in questo periodo oggetto di una insana vandalica bestiale distruzione. E' necessario indicare sinceramente il danno, danno gravissimo e talvolta irreparabile, e vedere di porvi riparo con ogni mezzo. Tutti coloro i quali per professione o per passione frequentano i torrenti, i fiumi, le «rogge», i piccoli bacini, hanno potuto conoscere fino a quale grado è giunta la devastazione compiuta con tutti i modi più nocivi tra cui primi il veleno e l'esplosivo. Non vi è pescatore di diporto che non racconti con sommo rammarico delle stragi scoperte con i propri occhi nel fiume prediletto, di interi tratti «bruciati» dal cloro, di ristagni coperti di pesce assassinato e abbandonato, di prosciugamenti totali da mettere in secco tonfani prima ricchissimi di preziosa vita acquatica, dello scempio fatto persino presso i ponti e nei luoghi frequentati per mezzo delle bombe.

Non sono proclive a credere al lagni dei pescatori, so che facilmente il pescatore sfortunato incolpa del cattivo esito la mancanza di preda che, è sua profonda convinzione, fu distrutta dai soliti delinquenti delle acque. Ma mi sono dovuto convincere che questa volta i pescatori hanno ragione. Io stesso frequentando i fiumi, i canali, le «rogge» della mia vasta e irrigata regione ho visto con raccapriccio l'effetto di questo brigantesco assalto alle acque. Ho raccolto notizie da molte parti d'Italia bagnate da fiumi fino a ieri pescosi: il riconoscimento di tale stato di cose è purtroppo generale.

I prezzi a cui sono salite anche le qualità inferiori dei pesci, la ricerca naturale in tempo di guerra delle derrate alimentari, ha stimolato sempre più gli istinti iniqui dei malfattori. La facilità di vendere il pesce non solo nelle osterie del suburbio e delle campagne, ma ai privati cittadini a un prezzo insolito, è un altro forte incentivo, nelle persone dedite a tal sorta di criminosa attività, a far bottino con ogni mezzo illecito degli animali che dimorano nelle acque. Ma vi è una ragione ancora più valida e convincente che spinge i pescatori clandestini, diremo, di mestiere, e le nuove reclute degli incoscienti casuali, a darsi con inconsueto accanimento al saccheggio del patrimonio ittiologico. La ragione consiste nell'abbondanza di pescagione che quest'anno arricchiva ogni nostro bacino interno.

Il fatto è dovuto al costante alto livello mantenuto ai corsi d'acqua dolce dalla neve copiosa caduta nell'inverno e dalle piogge strabocchevoli della primavera. E' noto che uno stato prolungato di acque grosse, specialmente se avviene nel periodo della riproduzione e dell'emigrazione, favorisce in modo straordinario la pescosità dei torrenti, dei fiumi e per conseguenza dei laghi. Le acque grosse presentano inoltre il beneficio della incolumità di fronte al pescatore fraudolento il quale *opera sempre quando i bacini sono in magra*. Tale ricchezza era una vera benedizione del cielo per le popolazioni delle regioni irrigate. L'appassionato della canna e della «bilancia» aveva trovato doveroso nel momento che attraversiamo convertirsi in milite, sia pur modesto, della resistenza interna e del problema alimentare, procacciandosi con i suoi mezzi innocui il nutrimento per la famiglia e, nei casi fortunati, per i propri simili. Ma quello che è più importante e ha un valore non trascurabile nell'economia del Paese è il contributo che la pesca delle acque interne avrebbe potuto quest'anno recare ai mercati.

Il danno che i veleni, le bombe e gli altri mezzi vietati hanno cagionato alla pescosità dei canali di acqua dolce è incalcolabile. Occorre tener presente che tale genia di cosiddetti pescatori (perchè molti, anzi quasi tutti sono muniti di licenza di pesca nonostante le condanne subite) usa distruggere cento per raccogliere dieci. Tanto nei prosciugamenti come nell'intossicamento dei bacini la vita acquatica viene completamente e totalmente uccisa. Le uova e gli avannotti, più delicati, sono i primi a perire. Vi furono canali che in seguito ad abbondante inquinamento di cloro, come sempre usano codesti vandali nelle loro brigantesche operazioni, rimasero sterili per alcuni anni. Anche i microrganismi sospesi nel liquido o giacenti sul fondo e sulle sponde, i quali costituiscono l'alimento principale della popolazione ittiologica, sono, come è facile intendere, distrutti dal prosciugamenti, dal veleno, dall'esplosivo. Questa della pesca clandestina è la vera piaga della pesca delle acque interne.

Tutti riconoscono che se i nostri bacini d'acqua dolce fossero liberati da questa piaga (che comprende, si intende, anche gli avvelenamenti industriali) in un solo anno, favorevole come il presente per condizioni speciali a cui ho accennato, si ripopolerebbero di ogni famiglia di pesce in modo da saturarli. Anche chi non è pratico dei problemi pescherecci può farsi un concetto della grande ricchezza che l'Italia irrigata trarrebbe dai propri bacini di acqua dolce.

E' possibile salvare il patrimonio ittiologico che ancora rimane? Tutto è possibile, anche se la questione è grave e complessa. Nel nostro Regime si sono risoluti problemi di ben più grande momento. Gli uomini che sono preposti agli affari della pesca dànno certo affidamento che anche in questo campo il bonificamento avverrà. Non sarò certo io a indicarne i mezzi. Molte volte ho trattato del problema della vigilanza sulle acque interne, anche in queste colonne. La vigilanza in questo ramo è difficile e costosa, ma il risultato che ne conseguirebbe è tanto grande da giustificare la spesa.

Occorre, e la cosa è urgente, allontanare i soliti delinquenti, ben noti nel ceto dei pescatori, dalle acque, durante il giorno e massimamente la notte. L'ammonimento, il confino di polizia e altri più duri provvedimenti sarebbero sempre troppo lievi a paragone dei danni che il pescatore fraudolento cagiona a un patrimonio dello Stato che rappresenta una grande ricchezza del popolo.

Eugenio Barisoni

Il rimedio, per por fine a tale stato di anarchia, ci sarebbe ed infallibile, camerata Barisoni. Basterebbe trattar questa gente senza scrupoli e senza coscienza con la stessa inflessibile severità con cui si trattano in tempo di guerra, i traditori della Patria, i sabotatori della Nazione, gli imboscatori di generi di prima necessità e simile genia. Due o tre esempi, e le cose si metterebbero a posto in brevissimo tempo.

Ma finchè, come massimo di condanna, a questa categoria di delinquenti si appioppano quindici giorni di carcere o mille lire di multa, nella maggior parte dei casi col beneficio della condizionale, non si può pretendere di eliminare la piaga.

In Italia si è mollato troppo per il passato, perciò il bracconaggio è diventato un'abitudine atavica in certe famiglie. Ora, se si vuole riparare ai tristi effetti della colpevole debolezza d'un tempo, bisogna stringere.... ma senza tema di esagerare.

(N. d. R.)

La sezione provinciale del Consorzio per la tutela della pesca

Presso il Comitato provinciale della Caccia, in accordo fra il Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Giulia e l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, con l'intervento del prof. dott. Mario Pitotti, presidente del Consorzio, e del suo segretario dott. Guido Grilli, del prof. comm. Ettore Parenti Ispettore Agrario della Provincia, del cav. uff. Innocente Toppani segretario del Comitato provinciale della Caccia, convocati gli esperti più in vista in materia di pesca, si è costituita la sezione provinciale del Consorzio per la tutela della pesca nominando a componenti della medesima i signori: prof. comm. dott. *Ettore Parenti*, presidente; cav. uff. rag. *Innocente Toppani*, vice presidente; cav. *Giuseppe Miazau*, dott. *Carlo Sambucco*, co. *Antonio Ottelio* membri di diritto della consulta, consiglieri; cav. dott. *Umberto De Poloni*, segretario.

Vennero designati a fiduciari per le sottosezioni che verranno istituite in provincia le seguenti persone:

Cervignano: co. Riccardo Strassoldo. — Codroipo: geom. Bressanutti. — S. Vito al Tagliamento: perito agr. Peressutti. — Tolmezzo: dott. Cecchetti Umberto. — Comeglians: Carnic: Floreano. — Pontebba: Della Schiava. — Latisana: rag. Cecutti Viriglio — Cividale e Tarcento: dott. Emilio Sartorelli — Spilimbergo: per. agr. Marin Bruno.

A mano a mano che verranno istituite le singole Sottosezioni mandamentali saranno resi noti i nominativi dei rispettivi componenti.

Ci congratuliamo col Consorzio per la Tutela della Pesca della Venezia Giulia per aver esteso a tutto il territorio della nostra Provincia le sue ali protettrici, sicuri che con l'istituzione della Sezione Provinciale e delle sue Sottosezioni si inizierà un'era nuova per la pesca che da troppo tempo richiedeva acque, la quale porrà fine allo stato di completo abbandono in cui, per una ... comprensione, tale branca importante dell'economia provinciale fu per tanto tempo lasciata.

Ma perchè l'opera possa dare presto i suoi buoni frutti, è necessario l'interessamento costante delle autorità e il fattivo appoggio, nonchè quello di tutti gli appassionati del problema della pesca nelle acque interne.

(N. d. R.)

Una trota di kg. 8 pescata con la lenza nell'Isonzo

NOTIZIARIO QUINDICINALE della caccia

Un ciclista, pedalando di notte tempo sullo stradone da Cividale a Campeglio, ha investito una lepre di tre kg. abbacinata dalla tenue luce del fanale fenestrato uccidendola sull'istante e si è impadronito dell'insperato bottino senza nemmeno pagarlo col ruzzolone di prammatica.

In quanto alle quaglie, dopo il «repulisti» del giorno d'apertura, le prese sono andate sempre scemando. Nondimeno, fra i quagliastri salvatisi dalla strage e diventati nel frattempo adulti e qualche quaglia cosiddetta di passo, taluno, accanito cacciatore, ha potuto rimediare qualche discreto carniere (10 e anche 18 capi in una giornata).

Se le quaglie sono state poche, è valso però a compensare i cacciatori l'alto prezzo al quale sono state pagate — perfino 6,50 l'una! — dagli impenitenti amatori del risotto, prezzo che non trova, a nostro parere, giustificazione alcuna.

E che dire delle starne mangiate tranquillamente a Paderno?

Così qualche cacciatore, con il carniere d'una giornata, ha pagato la sua licenza. E molti sono coloro che si sono rifatti delle spese della medesima con un paio di lepri, intascate in barba alla legge. Pertanto i cacciatori onesti che attendono come un avvenimento importante la prossima apertura di domenica, si accontenteranno di cacciare, in fatto di selvaggina da pelo, quel poco che è rimasto.

Nelle uccellande, dopo la penuria dei primi giorni, è cominciata qualche discreta cattura di tordine (35-40 per mattina), con qualche frosone od ortolano.

Ma il bello ha ancora da venire.

Sart.

"Critica fascista,,

E' uscito il N. 21 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: A. B. C. — Critica Fascista: Volere non è potere — Enzo Capaldo: Veder chiaro nei giovani — Paolo Succi: L'intervento sindacale — Piccola Guardia — Aldo Airoldi: Dal Medio all'Estremo Oriente — Gianni Guizzardi: Nazionalismi o continentalismi? — O. Lefebvre D'Ovidio: L'atteggiamento americano — Libri Letti: E. Minoli: Il Nazionalsocialismo — Segnalazioni-Stampa.

Ritorno di Rickett

Il petrolio "Sangue degli eserciti moderni,,

I tre ignobili personaggi che organizzarono la gazzarra mondiale di stampa filo-sanzionistica -- Le sballate profezie del «Petroleum Press Bureau» di Londra -- La resa a discrezione dell'Asse per «sete di petrolio» non avverrà mai

Era da aspettarselo. Il provvedimento del Governo fascista che interdisce, a cominciare dal 1. ottobre p. v., la circolazione di autoveicoli azionati a carburanti liquidi, è stato immediatamente sfruttato dalla propaganda anglo-americana per proclamare per l'ennesima volta la imminente resa a discrezione dell'Asse per mancanza di petroli.

La cosa è ormai vecchia di due anni. Fu nel settembre 1939 che il famigerato Petroleum Press Bureau *di Londra organo del trust petrolifero anglo-batavo* Royal Dutch Shell *e diretto dal non meno famigerato ebreo ed ex ungherese Oscar Tokayer, lanciò nel mondo intero la favola dell'imminente resa a discrezione della Germania, prima, e dell'Italia, dopo, per l'esaurimento rapidissimo delle loro scorte di petroli e lubrificanti per l'insufficienza della loro produzione interna di carburanti naturali e sintetici, a coprire i loro immensi fabbisogni bellici e civili.*

Ricordiamo che nel settembre 1939 la stampa inglese, fiancheggiata da quella americana, francese e dei domini britannici e anche da quella di certi paesi neutrali, riproduceva un grande articolo ispirato dal Tokayer, corredato da numerose illustrazioni e carte geografiche ed il cui tenore può arguirsi dai titoli e sottotitoli che riproduciamo integralmente:

Ail, the life blood of the modern, army Germany's weakness.

Italy could not last a day in an oil blockade. Germany's position is precaurions.

Tradotti in italiano questi titoli stanno a significare:

Il petrolio — sangue degli eserciti moderni — debolezza della Germania.

L'Italia non potrebbe resistere un sol giorno ad un blocco del petrolio.

La situazione della Germania è precaria.

All'ignobile Tokayer tenevano bordone il suo padrone ed ispiratore August B. Kenler, presidente e direttore generale del trust petrolifero Royal Dutch Shell, e il notissimo avventuriero Francis W. Rickett che, nel settembre 1935, ebbe un quarto d'ora di celebrità per la concessione totale di tutto il sottosuolo abissino ottenuta in articulo mortis dal negus Tafari. Durante la conquista dell'Impero, i tre personaggi organizzarono la più violenta e ignobile campagna di stampa contro di noi per far proclamare l'embargo sul petrolio e jugulare, così il nostro Paese e la nostra Vittoria.

Fu lo stesso Kenler e il Rickett che fornirono le statistiche in base alle quali il sinedrio di Ginevra doveva decidere l'embargo. In queste statistiche, l'Italia appariva sprovvista di ogni risorsa, incapace, perciò, del minimo sforzo solo che le fossero stati, come essi proponevano stroncati in tempo i rifornimenti.

Anzi, proprio in quei giorni, e, cioè, il 10 dicembre 1935, alla vigilia della riunione del «Comitato dei 18» incaricato di studiare l'embargo, il Rickett pubblicava sul Journal de Genève *un articolo intitolato:* La sete del petrolio, *che diceva testualmente:*

«Se il Comitato decide di applicare questo embargo, *ciò arrecherà un colpo terribile all'Italia e costituirà un ostacolo insormontabile al suo successo in Abissinia. Un embargo di tale natura se rigorosamente applicato non determinerà soltanto lo scacco assoluto e umiliante della campagna colonizzatrice italiana ma farà pesare su tutto l'esercito italiano la minaccia di un disastro completo e irreparabile, una disfatta e una catastrofe ben peggiore di quella di Adua che da 40 anni assilla l'immaginazione degli italiani. Mussolini ha provocato la inimicizia delle grandi compagnie che importano petrolio in Italia, imponendo restrizioni tali da rendere loro impossibile ogni attività in quanto vuole che l'Agip abbia il monopolio del suo Paese. Sarebbe follia, da parte sua, di sperare l'aiuto di queste compagnie in un momento in cui ha tanto bisogno dei loro servizi».*

La sfolgorante vittoria raggiunta in soli sette mesi s'incaricò di provare quanto fossero fallaci le previsioni di questo avventuriero il quale torna ora nuovamente alla carica sulla stampa anglo-americana come ora vedremo.

Non meno catastrofici erano e sono tuttora i pronostici dei più noti esperti del petrolio. A rileggere questi pronostici si rimane stupiti per la loro superficialità di previsione e di valutazione.

Nel numero del 15 maggio 1940 della Revue des Deux Mondes *— poche settimane prima del collasso della Francia — il generale Serigny, il primo specialista francese in materia, ammaniva le più catastrofiche previsioni nei riguardi della Germania che avrebbe perduta la guerra per mancanza di petroli.*

Ma la spettacolosa realtà che cominciò a scoprirsi in tutta la sua formidabile espressione bellica dopo il 10 maggio e conclusasi il 17 giugno con la resa della Francia, ha sconfinato tutti gli oroscopi anglo-franco-americani.

Costoro hanno dato così la più eloquente dimostrazione della loro crassa ignoranza sulle possibilità dell'Italia e della Germania per assicurarsi il petrolio necessario a condurre a termine la fulminea campagna di Francia e quelle successive nei Balcani, nel Nord Africa, e, ora, contro la Russia. Queste campagne hanno rivelato come l'Asse abbia accumulato, negli anni precedenti, enormi scorte e riserve di prodotti del petrolio di cui Londra e Washington non sono mai riuscite ad accertarne non diciamo la consistenza ma neppure l'esistenza.

Le campagne vittoriose dei primi anni di guerra hanno rivelato infatti, l'esistenza, nei due Paesi dell'Asse, di veri fiumi di petroli continuamente rinnovati dalla produzione dei carburanti sintetici e naturali e dalle importazioni dalla Romania, dall'Albania, dai territori ex polacchi, ecc. Senza questi fiumi di petroli non sarebbe stata possibile la travolgente marcia delle divisioni corazzate dell'Asse che consumano diecine di migliaia di tonnellate di petroli al giorno!

Eppure, proprio in questi giorni, quel tale Shinwell, deputato alla Camera dei Comuni, ha osato affermare, in un quotidiano di Londra, che la Germania dovrà arrestare la sua offensiva in Russia per la sua estrema penuria di lubrificanti.

Ma torniamo al trio Rickett-Kessler-Tokayer. Alcune settimane addietro, il Rickett, in un quotidiano di Nuova York, preannunziava che l'Italia sta per esaurire le sue scorte di petroli.

Di rincalzo il Kessler sul Financial Times *di Londra, in un articolo dal titolo sensazionale «La Germania va incontro alla fame di petrolio» è sopraggiunto ad affermare che l'Inghilterra vincerà se saprà battere Hitler sul settore del petrolio.*

I calcoli dei tre compari sono profondamente errati. L'Asse, alle formidabili quantità di carburanti sintetici forniti dalle rispettive industrie nazionali, aggiunge le considerevoli forniture romene e di altre provenienze. La sola Germania, dopo due anni di guerra; ha riserve di carburanti più forti che non all'inizio del conflitto: che pure erano smisurate.

Il piano quadriennale tedesco ha sempre considerato i carburanti sintetici fra i suoi capisaldi ed ha attivato la costruzione e la messa a punto di nuovi impianti per la produzione di benzina artificiale.

Il generale Von Schell, capo dei rifornimenti petroliferi della Germania, in una recente conferenza ha detto che la produzione e l'importazione, di olii minerali sul Reich sono rilevanti, da permettere di fare tranquillamente la guerra dieci anni

Il Von Schell ha pure affermato che le importazioni di olii minerali sono triplicate. Di questa dovizia si ebbe una prima prova nella campagna delle Fiandre e della Francia, quando i fuggiaschi olandesi, belgi e francesi, muniti di automezzi, trovarono sempre, presso le truppe di occupazione, la più generosa larghezza in fatto di carburanti E' evidente che, se la benzina avesse scarseggiato, la Germania non l'avrebbe regalata al nemico in fuga

Non perciò Berlino non ha adottato severe restrizioni nel consumo interno. Ma l'enorme sviluppo della trazione a gassogeno mantiene il traffico degli automezzi in piena attività Il legno, il carbone, la torba, la lignite, si trovano in Germania in quantità illimitate.

Ma torniamo all'Italia, a quella Italia che il Tokayer affermò, nel settembre 1939, condannata a cadere dopo pochi giorni di guerra o di blocco per mancanza di carburanti, Anch'essa, come la Germania ha intatte.

A sue riserve continuamente rinnovate, mercè gli arrivi dalla Romania e dall'Albania, effettuati con tutti i mezzi possibili, ferrovia, autostrade, vie fluviali e marittime ed intensificati nella buona stagione.

L'Italia, però non basa soltanto il suo fabbisogno sulle importazioni, ma anche sulla utilizzazione di tutte le risorse interne suscettibili di fornire carburanti d'ogni specie.

Tra questi figurano in prima linea i gas naturali, ossia il metano di cui fortunatamente la Penisola abbonda. E' di ieri la creazione di quell'Ente Metano, con sede in Roma, alla cui testa il Duce ha posto un tecnico di primissimo ordine: il senatore Silvio Gai.

Il senatore Gai, infatti, per primo, in una serie di volumi interessanti, ha dimostrato agli italiani che, coordinando tutti gli sforzi e tutte le risorse, dalla elettricità al metano, dal gassogeno alla benzina sintetica, ecc. si potrà ridurre, in prosieguo di tempo, l'importazione di petrolio a modestissimi limiti.

E' evidente, comunque, che la carta su cui puntavano e puntano tuttora gli inglesi, la presunta mancanza di petrolio, è fallita.

Per concludere oltre Atlantico ove il buon senso pare non sia ancora del tutto svanito, se ne ha la precisa sensazione, almeno tra gli esperti del petrolio.

Il sig. Leon C. Phillips, governatore dello Stato dell'Oklahoma capo della società Phillips Petroleum Co. *e presidente dell'*Interstate Oil Compact Commission, *all'inizio del corrente anno, dichiarava testualmente:*

«La nuova guerra europea è stata una grande delusione per l'industria americana del petrolio. Il grande mercato consumatore d'Europa che assorbiva normalmente 40 milioni di tonn. annue di prodotti del petrolio, è completamente staccato dai paesi produttori del Continente Americano. I soli Stati Uniti perdono quotidianamente una esportazione di 200 mila barili. Non si è verificata affatto la grande sete di petrolio della passata guerra mondiale. La situazione, oggi, è ben diversa.

I belligeranti, e in particolare le Potenze dell'Asse, oltre ad accumulare ingenti scorte, negli anni che precedettero la guerra, hanno sviluppato su vastissima scala la utilizzazione di tutte le riserve del loro sottosuolo.

Coi carburanti sintetici e coi petroli della Romania, della Polonia e dell'Albania, sia la Germania che l'Italia non mancheranno mai di olii minerali almeno per coprire il loro fabbisogno bellico».

Perfettamente! Aggiungiamo, per conto nostro, che, a giudicare dal potenziale bellico messo in azione dalle forze armate dell'Asse, i rifornimenti di petroli delle due Potenze sono stati preceduti indubbiamente da un accumulo tale di scorte da garantire la piena efficienza della più colossale massa di manovra motorizzata che sia stata concepita dalla strategia bellica da che mondo è mondo.

Domenico Bevilacqua

Rivendicazione di un pittore friulano

Francesco Malacrea

in una mostra retrospettiva aperta ieri a Venezia

Come abbiamo annunziato, ieri è stata aperta a Venezia, nelle Botteghe d'Arte del Comune, all'Ascension, la Mostra retrospettiva del pittore friulano Francesco Malacrea. Il folto pubblico degli invitati, — fra cui il Prefetto, il Federale, il Podestà di Venezia, il Vice Podestà di Trieste in rappresentanza del Podestà, (il Malacrea, benchè oriundo da Cervignano, nacque e visse a Trieste tra il 1812 e il 1886), il Sovrintendente ai Monumenti, artisti, giornalisti, signore — è stato sorpreso — è la vera parola — davanti alle quaranta opere elegantemente disposte in tre sale, a cura dell'Unione Professionisti e Artisti di Venezia, sotto i cui auspici la Mostra è stata organizzata.

Tutte nature morte, queste del Malacrea (non si conoscono altri generi suoi): frutta, ortaglie, pesci, selvaggina, tutto insomma ciò che serve alla mensa. Egli soleva ripetere, ridendo: «Io mangio gli originali, le copie le vendo al cliente». E come le vendeva! Sotto i portici, in piazza della Borsa, a Trieste, dove si poteva incontrarlo vestito alla fiamminga, un berrettone di velluto sul capo, e dove riceveva le ordinazioni, che spesso partivano coi vapori, dirette oltremare. A dimostrare come avesse fama di originale, valga l'aneddoto che di lui racconta Giuseppe Caprin: avendogli un barone triestino, per il quale stava abbozzando delle frutta, fatta un'osservazione circa il colore di un grappolo di ribes, il pittore si volse, e con la abituale freddezza, rispose: «Sappia, e lo tenga a mente, che per fare i fiori viene prima Dio, poi Malacrea, ma per le frutta prima Malacrea, poi Dio».

Accanto a questa originalità di vita, una originalità di ispirazione e di tecnica, sfuggita sinora agli studiosi e amatori di arte, essendo andata dispersa la maggior parte delle sue tele, o essendone molte relegate nelle soffitte. E' vero che dipinti suoi si conservano al Civico Museo di Trieste, al Museo del Risorgimento, nel Palazzo Sartorio, al Tergesteo, al Museo di Storia ed Arte di Gorizia; ma il meglio dell'opera sua è stato soltanto recentemente messo a punto, giustamente valorizzato ed oggi, esaltato.

Bisogna infatti viaggiare in Olanda, risalire al Sei e al primo Settecento dei naturisti più famosi, per trovare pittori che uguaglino, non superino, questo artista, per serietà e per solidità di fattura.

All'intenditore, non riuscirà difficile scoprire (e il pubblico degli amatori, a Venezia, lo ha scoperto subito) come il Malacrea abbia le sue radici stilistiche nella reazione neoclassica dell'Impero; e come il suo stelo, slanciato nel susseguente sviluppo del romanticismo, protenda le foglie più alte e lontane verso un'epoca, la nostra, che si è fatta rivendicatrice dello stile sobrio, lineare, conciso. Così compreso, e spogliato dalla polvere annosa, era doveroso assegnargli un posto degno nella serie di quei pittori, che di fronte alla natura sono riusciti ad esprimersi con accenti di vera commozione, ad assegnargli un posto degno fra i pittori dell'Ottocento, immuni di accademismo.

La Mostra, che sin dal primo giorno ha richiamato centinaia di visitatori, resta aperta sino al 15 settembre, in significativa coincidenza con l'anniversario della morte del pittore friulano, che ci auguriamo di veder rappresentato anche nelle nostre Gallerie d'Arte.

Fucilieri tedeschi in allarmo

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Sole ed ombra di Lignano

In questa fine d'estate, approfittando di un periodo di ferie, ho voluto andarmene a Lignano a rivedere, dopo qualche tempo di assenza, l'incantevole lido marino friulano (e qui mi piace farti rilevare che l'aggettivo incantevole è da me riferito prevalentemente al suo aspetto naturale di spiaggia dolcemente adagiantesi nell'onda azzurra, in un arco marino proteso per qualche chilometro, in una cornice ancor intatta, in molta parte, di pini e di ginepri).

La così detta stagione, in verità, era ai suoi ultimi sprazzi, ma ciò non pertanto le giornate erano ancor radiose di sole, seppure ormai lentamente e mollemente declinanti verso il primo autunno. Orizzonti luminosi, d'una purezza cristallina, aria meno infocata, spiaggia più raccolta e più intima, da cui lo sguardo amava spaziare, più che sull'umanità variopinta messa a nudo, sulla vastità del mare, punteggiata di poche vele pescherecce e sul filo dell'orizzonte segnato dal fumo di qualche vapore. Alberghi, pensioni, ville rimessi a nuovo dopo la furia del ciclone dell'anno scorso, taluno avendo approfittato dell'occasione (non tutti i mali vengono per nuocere, neppure i cicloni sulle spiagge...) per operare una vera e propria trasformazione, intonata ai tempi moderni e al concetto del domani più che dell'oggi di Lignano. Ancora una piccola folla di bagnanti italiani e le prime famiglie tedesche calate, sia pure in proporzioni ridotte a cagione del tempo di guerra, a bearsi di queste molli voluttà adriatiche. Lignano — pure fra le difficoltà derivanti dal momento — ha rimediato anche quest'anno la sua stagione, mi hanno detto i competenti del luogo; senza segni evidenti di aver guadagnato un anno nel suo sviluppo, adagiandosi, come imponevano forse le circostanze, in uno «statu quo» che verrà certamente superato, ne siamo certi, non appena il flagello bellico sarà coronato dalla meritata vittoria.

E' vecchia questione — è risaputo — quella dello sviluppo di Lignano; se ne parla ormai, in modo periodico, da oltre 4 lustri, ultimamente con maggior intensità. Ma ciò non ostante Lignano non è stato ancor valorizzato nel modo che pur a quest'ora si sarebbe dovuto. Ed ora è fuori tempo il parlarne. Gli spiazzi incolti, i terreni che da anni attendono invano l'opera del costruttore e dove frattanto alligna la sterpaglia sono ancor lì, a svolgere la loro funzione di... attesa. Pazienza, ci vuole, col tempo e con la paglia si matureranno anche Lignano; e verrà vecchia prima ancor d'aver raggiunto la sua maturità, come una di quelle donne che sfioriscono prima della pienezza della complessione fisica... Ma questo è un trito argomento, tirato in ballo di sfuggita e per pura coincidenza.

Lignano è quella che è; e il passato è inutile rivangare. Tutti sanno che a Lignano c'è molto sole, quel sole ardente così benefico e così agognato; ma tutti desidererebbero anche più ombra, e non sembri l'accostamento un contrasto. Sole, sì, sulla spiaggia, ma ombra, ombra quando dalla spiaggia si possa all'interno. C'è questa compensazione a Lignano? Non dappertutto, anzi in pochi posti. E sono quelli in cui le vecchie piante, per lo più il pioppo comune — che è quello che a Lignano attecchisce in modo meraviglioso — spandono d'intorno la loro fresca ombra, così agognata dai villeggianti come il sole sulla rena dai bagnanti. Perchè a Lignano non si è fatto, anche e specialmente in questi ultimi anni, un uso più largo di questa pianta, che, per essere comune, non è affatto da meno di tante piante più nobili? Si è speso molto denaro — dicono gli esperti — per l'impianto di pinastri e di lecci nelle posizioni più prossime al mare; ma con risultati pressochè negativi. L'ombra manca, sono venuti a mancare parecchi pini, e i piccoli lecci sembrano in una eterna lotta coi venti, il sole e la salsedine marina, lotta nella quale finiranno per avere la peggio. C'è un vialone, a Lignano, o meglio potrebbe esserci, semplicemente meraviglioso, ed è quello che si diparte dalla estremità lagunare, costeggiando la recente darsena, lambisce il centro alberghiero e termina proprio all'imbocco del lungomare, a lato dell'albergo Marin, nord-est: perchè non può essere sistemato ombrosamente questo tratto di strada, con impianto uniforme di pioppi simmetrici?

Un tempo, non lontano, c'erano i pioppi, spenti dal fango rovesciato dalle escavatrici che preparavano l'attuale darsena: perchè non si è provvisto a ricollocarli ai lati della nuova strada che costeggia lo specchio d'acqua interrato? Ed i pini — sul tipo di quelli da poco impiantati e già rinsecchiti — si credono proprio i più adatti a procurar ombra? Sono cose che saltano all'occhio e per la cui sistemazione non occorre molto, in verità, senza scomodare quello che in tempo di guerra non può essere scomodato. Di piante, grazie a Dio, c'è dovizia. Ma occorrono piante che già l'esperienza abbia dimostrato adatte al suolo di Lignano, prima fra di esse il pioppo.

Quasi che non bastasse non dirò l'incuria ma la mancanza di criterio... botanico degli uomini, anche il ciclone ha voluto operare dei vuoti fra le piante più annose; e così ha divelto e sradicato e mozzato incompostamente, mutilando quello che già era il miglior viale di Lignano. Si è cercato di rimediare alla meno peggio. Ma per carità non si parli — come mi informano i locali — di un piano regolatore... arboreo che prevederebbe niente che meno l'abbattimento delle vecchie piante! Sarebbe togliere il meglio dal patrimonio di ombra e di frescura di Lignano patrimonio che ha bisogno di essere integrato, non già soppiantato o sostituito.

L'Azienda di soggiorno di Lignano ha già fatto molte cose buone per la ridente spiaggia; ed anche se quest'anno — a causa forse delle particolari circostanze — la manutenzione di taluni tratti di viali o strade non è stata curata nel modo più acconcio — siamo certi che la sua opera vigile e appassionata sarà feconda di altri risultati nell'avvenire. Uno di questi sarà appunto la sistemazione arborea di Lignano. Non è cosa trascurabile in un luogo di villeggiatura.

L'autunno ormai si avanza, ed è la stagione propizia alle impiantagioni. Coraggio e buona volontà. E' questo, forse, il danaro più ben speso. Ma si spenda con saggio criterio, in modo da non impiantare oggi per togliere domani dei tronconi o delle piante già morte...

d. c.

Unione Commercianti

Fiera di Pontebba

Si porta a conoscenza di tutti i venditori ambulanti che la tradizionale Fiera di Pontebba (della Madonna) sarà svolta nei giorni 7, 8 e 9 settembre. L'organizzazione e la sistemazione dei banchi è stata affidata a questo Sindacato, pertanto si invitano i venditori ambulanti che intendano partecipare a detta Fiera di far pervenire al Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti e riv. giornali e riviste, via Mercatovecchio 9, oppure alla sede della Delegazione Commercianti di Pontebba, entro e non oltre il 5 settembre la domanda onde prenotare il posteggio. Le domande che perverranno a questo Sindacato dopo tale data non potranno essere prese in considerazione.

Unione lavoratori dell'industria

Organizzatori e funzionari a rapporto

Sabato mattina presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine il Segretario generale ha tenuto rapporto ai capi-gruppo; capi ufficio; delegati di zona e delegati intercomunali.

I delegati di zona hanno riferito in merito alle designazioni dei rappresentanti dell'Organizzazione in seno alle Sezioni O. C., alla composizione ed al funzionamento dei Comitati periferici per la disciplina dei prezzi. Dalle relazioni dei predetti camerati si desume l'entità delle ripercussioni che nelle masse hanno avuti i più recenti provvedimenti. Terminate le relazioni, il Segretario dell'Unione ha fatto varie comunicazioni che interessano il funzionamento degli uffici e dell'attività sindacale al capoluogo ed alla periferia.

Le adesioni all'Organizzazione assommano alla data del 30 agosto XIX a 71.292 unità lavorative (tesserati). Il tesseramento sarà completato e chiuso entro il settembre corrente anno.

Trattati diversi problemi contingenti (premio di operosità alle maestranze filandiere; integrazioni del 75 per cento per colonieri e cartai; migrazioni operaie nell'interno del Regno, ecc.) il Segretario dell'Unione ha conclusi i dibattiti svoltisi intorno all'assistenza sociale ed a quella mutualistica impartendo direttive nell'azione da svolgersi.

Il rapporto, assai laborioso, interrotto alle 12.30 è stato ripreso alle 15.30 chiudendosi alle ore 18.

Nuovo orario degli uffici

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine comunica: a partire dal 1. settembre corr. l'orario degli uffici della Unione è stabilito come segue: giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 12.30, dalle 15.30 alle 19 — giorni festivi: dalle 9.30 alle 11.30.

Rettifica

Rettifichiamo una inesattezza dovuta ad un errore di dattilografia; su «Il Popolo del Friuli» n. 210 del 3 settembre 1941 XIX a pagina II, colonna V, riga XII, sotto la rubrica «Rapporto dirigenti dei lavoratori dell'industria», là dove è detto: «...non è sempre animato da benevolenza»... — deve leggersi ed intendersi invece: «...è sempre animato da benevolenza»...

Distribuzione mangimi cruscami nel Comune di Udine

Allo scopo di disciplinare la vendita al dettaglio dei cruscami e mangimi in genere occorrenti per cortile, bovini e suini, in allevamento presso le famiglie private, portiamo a conoscenza che già da alcuni giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, presso i locali del Consorzio Agrario Provinciale di Udine (Magazzini del Frigorifero, via G. Sabbadini n. 2), è aperto al pubblico un apposito Ufficio per il censimento capi da alimentare.

In seguito alla denuncia verrà rilasciato a ciascun interessato (capi famiglia), apposito buono indispensabile al ritiro dei quantitativi di mangimi disponibili, in base alle assegnazioni che verranno stabilite.

Il termine utile per la denuncia di cui sopra è sabato 6 corrente, trascorso il quale i ritardatari verranno esclusi dalle assegnazioni.

Gita dell'Alpina al monte Lavara

La Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del C.A.I.) comunica il programma della gita indetta per domenica 7 settembre 1941 al Monte Lavara (m. 1907): partenza da Udine ore 5.28; arrivo a Venzone ore 6.12; ore 6.30 partenza per Casera Ungaria; ore 9.30 arrivo a Casera Ungaria; ore 10 arrivo a Casera Confin; ore 11.30 arrivo in vetta al Monte Lavara; ore 15 discesa per Prabrunello; ore 18.45 arrivo a Venzone; partenza da Venzone ore 21.34; arrivo a Udine ore 22.24. Colazione al sacco. Spesa di viaggio L. 12. Per usufruire della riduzione ferroviaria del 50% è necessaria l'iscrizione. Le iscrizioni si ricevono in sede (via Stringher 14).

NOZZE

Ieri a Gorizia il ten. geom. Giuseppe Casasola ha impalmato la leggiadra signorina Grazia Barleseghi. Il rito nuziale si è svolto in una cornice di squisita signorilità e la coppia novella — alla quale sono pervenuti ricchi doni e numerose attestazioni di simpatia — è stata cordialmente festeggiata da parenti ed amici.

Al caro collega e camerata Casasola, nostro affezionato collaboratore, e alla sua sposa gentile, giungano anche i più fervidi voti de Il Popolo del Friuli.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cividale

In data 27 agosto XIX il fascista Fedele Gon fu Valentino è stato nominato Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Cividale.

Fascio di Pordenone

In data 29 agosto XIX il fascista Eros Marasi fu Onelio è stato nominato Fiduciario del Gruppo Rionale «M. O. Alberto Liuzzi» del Fascio di Combattimento di Pordenone.

Fascio di Spilimbergo

In data 27 agosto XIX i fascisti Angelo Miotto fu Luigi, Efisio Evaristo Cominotto fu Antonio, dott. Gio. Batta Dalan di Arnaldo, Bruno Marin fu Ernesto, Achille Brambilla fu Aldo e Giovanni Marchi fu Luigi sono stati nominati Componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Spilimbergo.

Fascio di Villa Santina

In data 29 agosto XIX il fascista Ernesto Fiorillo fu Filippo, è stato nominato Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Villa Santina.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 1 settembre XIX il fascista Vincenzo Messina di Francesco è stato nominato Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Arturo Salvato».

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 27 agosto XIX i sottoindicati fascisti sono stati nominati Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame»: Tarcisio Visentin fu Fortunato; Gino Gallina di Giuseppe; Biagio Polo di Giacomo; Egisto Scalon fu Giuseppe; Enrico Scarso di Tranquillo; Giovanni Serravalle di Enrico; Giuseppe Berghinz di Vittorio.

In data 1 settembre XIX il fascista Attilio Covis fu Antonio è stato nominato Capo Settore del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G.I.L.

Il secondo raduno dei cori e fisarmoniche a Tarvisio

Domenica 7 corrente si svolgerà a Tarvisio il secondo raduno dei Gruppi Corali e delle fisarmoniche indetto dal Comando Federale. Vi parteciperanno i cori dei Comandi Gil di Fascio del Canale del Ferro: Dogna, Moggio, Pontebba e Tarvisio. Concorreranno pure i gruppi di Villa Santina e di Socchieve.

Alle ore 15.30, nel salone della Colonia della Gil di Tarvisio i complessi, svolgeranno un programma di inni fascisti e di villotte friulane antiche e moderne:

PARTE PRIMA. — Canti della Patria: Blanc: 1) Giovinezza; 2) Impero; 3) Giovani fascisti; 4) Mediterraneo; 5) Adesso viene il bello; 6) Arconi: Vincere. - Canti di trincea con accompagnamento di fisarmoniche: 1) Sul cappello; 2) E le stellette.

PARTE SECONDA. — L'anima musicale del Friuli; Villotte antiche: *a)* O ce biel cis'ciel a Udin; *b)* Giovanin color di rose; *c)* Se savessis fantazinis; *d)* Se jò vès di maridami; - Villotte carniche: *a)* E vegnin jù i ciargnei de Ciargne; *b)* E Zerzuviint di sore; *c)* Oj ce buino, lago frès'cio di Ludario! - Villotte di guerra: *a)* L'è ben vèr; *b)* Al ciante il giàl: *c)* Il mio ben l'è lat in uère. - Zardini: Stelutis Alpinis.

PARTE TERZA. — Nella luce di Roma: 1) G. Verdi (nel quarantesimo della morte): Suona la tromba. Inno popolare del 1848; 2) G. Puccini: Inno a Roma.

Alla esecuzione, oltre ai gruppi corali, parteciperanno pure le fisarmoniche e la banda del Presidio Militare.

Chiusura del corso di ripetizioni scolastiche

Oggi, alle ore 12, nell'Aula Magna della Scuola di Avviamento «P. Valussi», alla presenza delle autorità della Gil e scolastiche, seguirà la cerimonia di chiusura di ripetizioni scolastiche che hanno avuto inizio il giorno 16 luglio u. s. Alla cerimonia prenderanno parte tutti gli organizzati frequentanti, in divisa, e le loro famiglie.

G. U. F.

Schedine ed orario esami dell'Università di Padova

Tutti i fascisti universitari iscritti alla Regia Università di Padova possono ritirare le schedine e consultare l'orario degli esami per la Sessione Autunnale dell'anno accademico 1940-41 presso la Segreteria del Guf — Via Carducci 5 — dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 17 alle 18.

In piedi!

Il Bollettino di guerra va ascoltato in piedi.

E' un atto di omaggio verso chi combatte e di devozione verso chi è caduto.

Rientra nello stile di guerra che il popolo italiano deve osservare con chiarezza.

Il richiamo lo rivolgiamo a quei pochi che ad oltre un anno dalla dichiarazione di guerra non si sono ancora messi in linea per quanto riguarda l'osservanza del severo stile che ogni cittadino della Patria in armi è tenuto a seguire.

I soliti fannulloni, abituali frequentatori durante ore ed ore di ozio, delle sale di alberghi, caffè, ristoranti, sono ancora una volta avvertiti. Il richiamo — che non si rivolge quindi, alla grande maggioranza del popolo friulano, che fin dall'inizio della guerra ha subito spontaneamente e perfettamente compreso i gravi problemi e doveri dell'ora — colpisce quella sparuta minoranza di incoscienti composta di esseri che vivono ai margini della società e che compiono oggi l'unico sforzo di «tirare avanti» alla meglio mentre il popolo sano, sui campi di battaglia come nelle officine, combatte per la sempre più grande Italia mussoliniana. Il bollettino di guerra va ascoltato in piedi:

Atto di omaggio per chi combatte, atto di devozione per chi è caduto!

Queste parole noi rivolgiamo ai pochi perdigiorno e perdinotte che vivono ai margini della società e che sono stati ormai ben individuati.

Queste parole ripetiamo a tutti: il Bollettino di guerra va ascoltato in piedi, non soltanto nei locali pubblici, ma anche nell'intimità della famiglia.

Infatti, se è nella famiglia che i nostri bimbi crescono e vengono educati, dobbiamo proprio nell'intimità familiare curare maggiormente l'educazione dei fanciulli al misticismo della Patria. I bimbi non saprebbero certo comprendere (ed avrebbero pienamente ragione!) perchè mai i genitori ascoltano in casa il Bollettino di guerra, standosene comodamente seduti in poltrona presso la radio, mentre fuori, al caffè o in trattoria, scattano in piedi subito dopo il «segnale orario delle ore 13»!

Non si tratta di una manifestazione formale, ma di un moto spontaneo dettato dal cuore, diuturnamente e perennemente proteso verso i fronti della grande battaglia, dove si combatte e si muore...

Altri tre esercizi chiusi per infrazioni alle disposizioni vigenti in materia di commercio

L'Eccellenza il Prefetto di Udine ha disposto, con recenti decreti, la chiusura temporanea dei seguenti esercizi:

— del negozio di generi alimentari di **GINO CASARSA** di Marcellino, da Udine, per aver venduto del salame cotto a prezzo superiore a quello stabilito con il listino dei prezzi massimi — durata giorni cinque;

— dell'esercizio per la vendita di latticini gestito da **ALDO PICCININ** di Luigi, da Udine, per aver venduto del formaggio a prezzo superiore a quello fissato dall'autorità — durata giorni tre;

— della macelleria di **IRMA PANERAI in BARDUCCI**, da Udine, per aver venduto carne equina ad un prezzo superiore a quello segnato sul cartellino — durata giorni due.

Fornaio e rivenditore denunciati per imboscamento ed accaparramento

In seguito ad accertamenti fatti dai carabinieri del luogo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il fornaio Giordano Beltrame di Luigi da Mortegliano ed il negoziante Lorenzo Nuzzo fu Rosario da Flumignano, il primo quale responsabile di imboscamento di pane ed il secondo di accaparramento dello stesso.

In sostanza il Beltrame avrebbe fornito un certo quantitativo di pane al secondo, facendolo mancare alla popolazione di Mortegliano. Il Beltrame afferma che la farina per la confezione del pane ordinatogli dal Nuzzo gli sarebbe stata fornita da quest'ultimo.

Saluti di combattenti

Dalla Croazia i seguenti militari inviano cari saluti ai loro parenti ed amici:

Cerino Vacchiani, Adriano Anzil, Giuseppe Ermacora, Pietro Minuti, Luciano Di Giusto da Treppo Grande; Emilio Galanda da Udine; Pietro Urbani da Gemona del Friuli; Gino Sturma da Nimis; Alberto Micconi da Cassacco.

Inviano affettuosi saluti ai loro cari i seguenti alpini, dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe: Romeo Cattarossi, Enrico Zannier, Pietro Pascoli, Adolfo Bellina, Mario Di Marco.

I seguenti vecchi alpini della «Julia» inviano alle loro famiglie ed ai conoscenti il loro saluto affettuoso:

Serg. magg. Edoardo Saccavini da Remanzacco, cap.le Primo Spollero da Faedis; cap. Alessandro Codutti da Colloredo M. A.; alp. Enea De Paoli da Tricesimo; Luigi Sgobaro da Dogna; Leonardo Soprano da Dogna; Aldo Muzzatti da Castelnuovo; Eugenio Maranzano da Qualso; Amelio Di Marco da Dignano al Tagliamento.

Dal fronte cirenaico, il serg. volontario universitario Bruno Virgili invia affettuosi saluti ai propri famigliari ed amici.

I seguenti militari inviano saluti affettuosi ai loro parenti ed amici: serg. Emilio De Piero da Cordenons; artiglieri Giuseppe Pellegrina da Treppo Carnico e Galliano Gaspardo da Pordenone; Eugenio Qualizza da Qualizza; sotto-capo cann. Mario Olivatto; serg. artigl. Antonio Donfer; cap.le magg. Ottone Sgubin; marinai: Lucio De Grassi e Giacomo Maricchio.

Riserve comunali di caccia assunte dalla Sezione provinciale

La Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia comunica:

Talune Riserve comunali di caccia, costituite nel decorso anno 1940 con regolari decreti prefettizi in base all'art. 67 del T. U. venatorio, per una serie di ragioni inerenti all'attuale periodo di emergenza, non hanno ancora potuto essere sistemate per quanto si attiene alla sorveglianza ed alla tabellazione nè in venir assunte in gestione dalle rispettive Sottosezioni Cacciatori.

Si rende noto che — ciò non ostante — le riserve in oggetto, non essendo intervenuto a loro riguardo alcun provvedimento superiore di revoca appunto per le citate ragioni inerenti all'attuale momento, debbono ritenersi ad ogni effetto tuttora legalmente costituite e che esse saranno assunte da questa Sezione provinciale e affidate in gestione ad un determinato numero di soci preferibilmente del sito, od anche di altri Comuni della Provincia — sull'esempio di quanto viene praticato nelle finitime Province di Gorizia e di Trieste.

Nomina guardie giurate volontarie

La Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia comunica:

Poichè risulta che le pratiche per la rinnovazione del decreto di nomina a guardia giurata volontaria vengono trasmesse direttamente alla R. Questura sia da parte di Comuni sia da parte d'interessati, si fa presente — ad ovviare inconvenienti che si traducono in inutile perdita di tempo — che le domande stesse, corredate dai prescritti documenti, debbono essere inoltrate per il tramite di questa Sezione Provinciale, alla quale pertanto dovranno essere inviate dai singoli richiedenti.

Ritorno dalle Colonie dei figli dei postelegrafonici

Ieri sera sono ritornati dalle Colonia Marine del Calambrone (Livorno) e di Pesaro e dalla Colonia Montana di Saltino (Vallombrosa) i figli dei postelegrafonici dipendenti da questa Direzione Provinciale.

Ad attenderli alla stazione si trovavano il Direttore provinciale, vari impiegati ed il Fiduciario della Associazione nazionale fascista dei postelegrafonici con i Capi Gruppo.

I bambini, una settantina, giunti in ottime condizioni, ritemprati ed irrobustiti, felici del mese trascorso, hanno espressa la loro riconoscenza ai dirigenti le singole Colonie, per le premure superiori ad ogni elogio loro prodigate ed all'Istituto «Costanzo Ciano» per i P. T T. che con tanto amore cura quest'importante opera assistenziale.

Un corso della Gil per operatrici fotografiche

Il potere della fotografia fra le masse ha indotto il Comando Federale della G.I.L. ad organizzare un corso per operatrici fotografiche dei Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale. Riconosciuto il potere di educare divertendo, di destare una coscienza artistica e di creare nuove basi di cultura, era naturale che la G.I.L., attraverso i suoi organi della cultura e della propaganda non trascurasse questa attività così importante.

Il corso fotografico per organizzate della G.I.L. che si è concluso qualche giorno fa con esito soddisfacente ha avuto lo scopo di portare a conoscenza delle organizzate della provincia tutte quelle cognizioni atte a migliorare ed affinare la tecnica, il gusto, il senso della ricerca, il significato della immagine e della inquadratura.

Le partecipanti hanno eseguito anche prove pratiche di ripresa ed hanno avuto anche modo di affinare il loro senso estetico attraverso una critica dosata, fatta loro dall'istruttore, di alcuni cortometraggi.

Pregi e manchevolezze dei vari soggetti sono stati convenientemente posti in rilievo al fine di abituare l'occhio ad un sempre miglior spirito di osservazione. Il corso, seguito con entusiasmo da tutte le partecipanti ha avuto il miglior esito e dai risultati della prova finale si è potuto constatare lo impegno e la diligenza nonchè il grado di addestramento raggiunto. L'idoneità è stata data a quelle organizzate che per attitudine personale, profitto del corso e fotografie eseguite hanno dimostrato di poter bene assolvere il compito che la G.I.L. dovrà loro assegnare.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato N. 101 del 4 settembre XIX)

Riunione

Il Segretario Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha riunito il giorno 3 settembre u. s. i Componenti il Comitato Tecnico Provinciale per le manifestazioni corali e popolaresche, ai quali ha impartito le direttive per lo svolgimento dei compiti assegnati, dichiarandosi sicuro del miglior esito del lavoro che il Comitato si è prefisso di svolgere.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerta pervenuta: Operai della Ditta Luigi Rossi, Cantiere di Bordano, lire 11,40 corrispondente ad un'ora di lavoro per ciascun operaio ceduta spontaneamente.

Il Presidente Provinciale ringrazia i camerati suddetti.

Spettacoli

BUDOIA. - Dopolavoro comunale — Durante la seconda quindicina di luglio sono stati offerti gratuitamente quattro spettacoli cinematografici e n. 200 biglietti ai militari di stanza nella zona.

FONTANAFREDDA - Dopolavoro comunale. — Sono stati offerti n. 500 posti gratuiti ai militari, in occasione di uno spettacolo d'Arte varia dato il giorno 29 agosto u. s.

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche:

Art. 1. - Col 1º dell'anno X l'Opera Nazionale Dopolavoro, ad integrazione delle sue finalità assistenziali, istituisce a favore dei propri organizzati una forma di assicurazione contro gli infortuni che possono colpire i dopolavoristi durante tutte le manifestazioni promosse dall'Opera stessa e detta assicurazione avrà lo scopo di sussidiare i soci infortunati per gli eventuali danni materiali derivanti da qualsiasi fatto esterno improvviso e violento che, indipendentemente dalla volontà e dalle eventuali condizioni anormali di salute degli iscritti, produca ad essi lesioni corporali, le quali siano causa diretta ed esclusiva di morte, invalidità permanente, oppure invalidità temporanea.

Art. 2. - Tale forma di assicurazione ha effetto dal 28 ottobre Anno X per tutti gli iscritti all'O.N.D. ai quali sia stata rilasciata regolarmente la tessera del 1932 e continuerà negli anni successivi sempre che gli iscritti rinnovino regolarmente la tessera sociale.

Art. 3. - L'intervento da parte dell'O.N.D. avrà luogo in base alle norme contenute nel presente regolamento, per tutte le manifestazioni promosse secondo i suoi programmi nelle varie forme di attività di carattere sportivo, educativo, ricreativo, quali: educazione fisica (escursionismo, turismo, sports); istruzione (folclore, cultura popolare, professionale); educazione artistica (filodrammatica, radiofonia, cinematografia, musica) sempre che tali manifestazioni vengano organizzate a cura e sotto gli auspici e con il concorso dell'Opera, e dei suoi organi provinciali e Associazioni dipendenti; ed avrà inizio al massimo dal giorno successivo a quello nel quale le manifestazioni verranno denunciate alla Direzione Generale dell'O.N.D. a mezzo dell'apposito modulo e dal momento in cui i partecipanti verranno a trovarsi sotto il controllo dell'O.N.D. e delle singole associazioni dipendenti e terminerà quando questo controllo verrà a cessare. Sono compresi nella forma assicurativa gli infortuni nei quali può incorrere il dopolavorista in dipendenza dell'uso degli ordinari mezzi di trasporto stabiliti per l'attuazione delle manifestazioni.

(Continuazione nel prossimo «Comunicato»).

Segnalazioni

UDINE. - Dopolavoro rionale di Cussignacco. — Domenica 7 settembre p. v. avrà svolgimento, ai Casali Papparotti, una gara di bocce riservata ai dopolavoristi.

UDINE. - Dopolavoro aziendale Arti Grafiche Chiesa. — Per sabato 6 settembre p. v. è organizzata una gita campestre a Cassacco.

POVOLETTO. - Dopolavoro frazionale di Grions del Torre. — Lunedì 8 settembre p. v. avrà luogo la gita scambio a Cancbola, con biciclette e con trasporti a trazione animale.

Ultimi giorni della Mostra Rossi Vergara

La Mostra del pittore Giuseppe Rossi Vergara — nella bella sala dell'Aiace alla Loggia del Lionello — continua a richiamare una gran folla di visitatori, attratta dalla singolare personalità dell'artista.

Tra gli ultimi acquisti, vanno particolarmente segnalati quelli del Consorzio Agrario provinciale, del Consiglio provinciale delle Corporazioni, dell'Unione Commercianti, della Banca del Friuli, dell'Amministrazione provinciale, dell'Unione Professionisti e Artisti ecc.

La Mostra resterà aperta ancora pochi giorni, e cioè fino a tutta domenica 7 corrente. Il pubblico può, com'è noto, liberamente visitarla dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Al Dopolavoro di S. Osvaldo

L'esito delle gare di bocce

Domenica scorsa sui campi del Dopolavoro di S. Osvaldo si sono concluse le gare al boccino. Il primo premio di L. 300 è stato assegnato al giocatore Virgilio Ciani che per la sua perizia ed il buon giuoco è stato l'animatore della gara. Il secondo premio di L. 150, il terzo di L. 70 e il quarto di L. 40 sono stati rispettivamente assegnati ai giuocatori Arturo Obuel, Remo Adamo, Giuseppe Valerio. Altri quattro premi minori, medaglie vermeil e di metallo sono andate ai giuocatori Antonio Arosio, Carlo Scagnetti, Silvio Minghetti, Domenico Morandini.

Ottimo l'arbitraggio del camerata Morandini che per quindici giorni si è prodigato per la buona riuscita della gara, che specie nel giorno di chiusura, ha richiamato una numerosa folla di appassionati.

Per i macellai

Distribuzione vitelli per il consumo locale

Il Consorzio provinciale macellai comunica che la distribuzione vitelli per i macellai di Udine seguirà domani venerdì 5 settembre alle ore 6 presso il Macello comunale.

Una cesta di formaggio ed una cassa di marmitte

Sono state riscontrate mancanti da un vagone ferroviario giunto alla nostra stazione: una cesta di formaggio spedita da Santhià all'indirizzo della Cooperativa di Consumo di Terenzano ed una cassa contenente marmitte da campo spedita da Gorizia a Cividale al Deposito del 21º Settore di Copertura. Il danno subito dalla Cooperativa si aggira sulle 300 lire e quello del secondo, a circa 500 lire.

La voce dei lettori

Contributi sindacali unificati agricoltura

Lo scorso anno, e più ancora quest'anno, i contadini (proprietari, coloni e mezzadri) sono soggetti ad una tassa denominata «Contributi Sindacali Unificati Agricoltura». Per quanto gli interessati lo abbiano desiderato e insistentemente richiesto lo scopo di questa nuova tassa non è stato mai ben chiarito. A prescindere dalla denominazione di questa tassa, che va da una cinquantina di lire per un quarto di campo a un migliaio circa di lire per una dozzina di campi, si ritiene ch'essa sia stata istituita a favore dei dipendenti dei contadini stessi (famigli ecc.), ma moltissimi dei contribuenti non hanno, e non hanno mai avuto persone alle proprie dipendenze e sono egualmente soggetti a questo contributo piuttosto gravoso. Sarebbe vivo desiderio quindi che l'Ente competente fornisse una chiara spiegazione in merito.

Osservando poi la cosa dal lato dei dipendenti (sempre che la tassa vede per l'assistenza a favore di questi ultimi) come potranno essi percepire qualche sussidio in caso di disoccupazione involontaria, infortunio, cassa malattia, invalidità, vecchiaia, tubercolosi, nuzialità e natalità, se a differenza degli operai e impiegati, non sono iscritti alla Cassa Mutua Malattie, Istit. Naz. Previdenza Sociale, Cassa infortuni ecc. e non detengono nè libretti di lavoro, d'iscrizione e neppure tessere?

Anche di questo l'Ente competente vorrà darci qualche cenno.

Per diversi contadini e dipendenti

Giulio Morassi, Fagagna

Rubrica della massaia in tempo di guerra

Insalata e zucchine senz'olio — (Ricetta di una collaboratrice) dose per 4-5 persone. Per mezzo chilo di zucchine lessate e tagliate a spicchi si prepara la seguente salsa: sciogliere in 1/4 di bicchiere di aceto un pizzico di sale, poco pepe, 1 cucchiaio di mostarda e unire tutto a 1/2 bicchiere di latte.

Si può modificare la salsetta sostituendo alla mostarda della pasta di acciughe. La salsa, completata con un trito di prezzemolo, si adatta a qualunque insalata cruda o cotta.

Pomodori crudi ripieni. — Si vuotano dai semi i pomodori, si salano leggermente e si fanno sgrondare capovolti. Quindi si mettono in ghiaccio riempiti con una insalata mista costituita da una patata; una zucchetta, una carota gialla, qualche fagiolino lessati e tagliati a pezzetti, conditi con una salsa da 1 tuorlo d'ovo sodo, il bianco tritato, aceto, sale, pepe e qualche cucchiaio di latte.

Timballo di riso e funghi. — Fare un risotto semplice condito con poca salsa di pomodoro o spinaci lessi e tritati, burro, formaggio. Con esso si fodera uno stampo liscio, unto e passato al pangrattato. I funghi, puliti, lavati, tagliati a pezzi si mettono in una casseruola a freddo con poco burro, prezzemolo tritato, un cucchiaino di fecola, acqua o latte, sale e pepe a fine di cottura. Mescolare a parte un tuorlo d'uovo, con formaggio grattato e un bicchiere di latte e versare la salsa sui funghi facendole rapprendere a fuoco dolce. Riempito con i funghi il timballo, si ricopre con un po' dello stesso risotto e si fa colorire in forno per 20 minuti.

Triglie o cefaletti in salsa piccante. — Pulito e asciugato il pesce (1/2 kg.) si pone in uno strato solo in teglia con un cucchiaio di olio, 1/2 bicchiere di vino bianco, sale, pepe, sugo di 1/2 limone. Cotto rapidamente, si dispone sul piatto mentre in teglia si fanno riscaldare un cucchiaio di conserva di pomodoro, un cucchiaino di mostarda e goccie di limone. Si versa la salsa calda sul pesce.

Baccalà con olive nere. — Spellato, pulito e tagliato a quadrati il baccalà, già smollato (gr. 800) si mette in teglia, coprendolo con un cucchiaio di prezzemolo tritato, 2 acciughine tritate, gr. 50 di capperi, gr. 50 di olive nere senza nocciolo, una puntina d'aglio schiacciata, un cucchiaio d'olio, un bicchiere di latte. Cuocere in forno o a fuoco sotto e sopra per mezza ora.

Torta paradiso. — (per 8 persone). Lavorare 4 rossi d'uovo in una terrina con gr. 200 di zucchero e il sugo di 1/2 limone. Quando sono ben schiumose, unirvi le chiare montate a neve e, in ultimo, con delicatezza gr. 100 di fecola di patate. Imburrare una teglia del diametro di 20 cm. Poi s'infarina leggermente con fecola e vi si versa il composto, cuocendolo subito per 40 minuti a forno moderato. Dopo cotta, sformare la torta su di uno staccio e, quando è raffreddata si spolverizza di zucchero a velo vanigliato.

E. B.

Cronaca mesta

Aldo Calderaro

La famiglia del maresciallo Michelino Calderaro, comandante la stazione dei carabinieri di via Gemona, è stata ieri colpita da grave lutto: la morte — avvenuta dopo lunga e penosa malattia — del figlio sedicenne Aldo, giovine dotato d'intelletto e di bontà squisita, al quale sorrideva il più roseo avvenire. Fino agli ultimi istanti della sua vita è stato circondato dalle affettuose e premurose cure dei genitori e dei familiari, i quali nulla avevano lasciato d'intentato affinchè, con il concorso della scienza, il loro caro potesse essere risparmiato da sì crudele destino. Alla famiglia tutta, e particolarmente al padre, l'espressione del nostro cordoglio.

Apostolato della Preghiera

Oggi, giovedì dalle ore 20.30 alle 21.30 nella Chiesa dei Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese, si svolgerà l'ora di adorazione per soli uomini.

Beneficenza

Alle Damine del Tempio-Ossario. — In memoria di mons. Cossettini: Associazione G. F. di A. C. L. 75.50, Emma Pittino 10, Nerina Springolo 10, N. N. 10.

Smarrimento

Smarrito Tricesimo anello brillante contornato brillantini carissimo ricordo Mancia portandolo Ufficio Popolo Friuli.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 settembre 1941 XIX

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Zanello Franca (VI nato) di Luigi e di Antonutti Narcisa.
Zuccolo Graziacuria (X nato) di Romano e di Zilli Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Gandini Reno fabbro meccanico con Della Rossa Norina casalinga.
Da Rienzo Ermanno Capo Manipolo M.A.C.A. con Castagnoli Giulia civile.
Fioretti Luigi agente commercio con Libanetti Mercedes sarta.

Matrimoni

Latturulo Elio ufficiale R. E. con Bruni Natalia civile.

Morti

Linari Cesare di Giovanni di anni 21 soldato 20. Artiglieria.
Fratta Gemma fu Antonio di anni 22 casalinga.
Degano Zaninotto Maria fu Angelo di anni 47 casalinga.

IL GIORNO

Giovedì, 4 settembre (247-118) Santa Rosalia vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Trasmissione da Riccione dedicata ai Balilla e alle Piccole italiane della colonia «Amos Maramotti»; 17.35: Orchestra diretta dal m. Zeme; 19.45: Assoli di fisarmonica eseguiti da Vladimiro Golob; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10, 12.30: Dischi; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 14.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.40: «Una voce... prodiga» di Gennaro Pasquariello; 21.20: Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi; 22: Concerto dell'arpista Luigi Magistretti; 22.25: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli; 12.35: Canzoni e melodie; 20.30: Concerto di musica operistica diretto dal m. Drago Mario Sijanec; 21.10: «Zia Cinetta», un atto di Alfredo Vanni; 21.40: Orchestra diretta dal m. Angelini; 22.25: Musica varia diretta dal m. Petralia.

Incidente auto ciclistico in via San Francesco

Il giovinetto Franco Cerutti, di 14 anni, percorreva ieri nel tardo pomeriggio in bicicletta la via San Francesco diretto verso via Carducci. All'incrocio di via Rauscedo urtava contro una automobile di proprietà del sig. Giovanni Movia di Enemonzo, che sopraggiungeva fortunatamente non a forte velocità. L'automobile faceva uno scarto ma il giovine ciclista rimaneva investito di striscio e batteva contro la pedana, ribaltandosi poi sul fianco della macchina. Nell'incidente che poteva avere ben più serie conseguenze, il Cerutti riportava la frattura della clavicola destra. Con la stessa automobile veniva trasportato al posto di Pronto Soccorso e poscia all'Ospedale Civile dove è stato trattenuto e giudicato guaribile in un mesetto, salvo complicazioni.

La grave caduta di un ottuagenario

L'ottantenne Luigi Botto da Castellerio, in seguito ad accidentale caduta sulla strada mentre si avviava a piedi verso casa, riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - RAGAZZE SPERDUTE - con Arlen e Masch. F. P: Aurora della vita. Ore 17.

SAVOIA - IL PECCATO DI PAPA' - con Hans Moser. O. 17.

IMPERO - ZENOBIA - con Oliver Hardj e J. Parker. O. 17

CECCHINI - S. O. S. ICEBERG con Rod. Laroque. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - NAPOLI D'ALTRI TEMPI - interpreti De Sisa e E. Gramatica.

DOPOLAVORO FERROVIARIO PREFERISCO MIA MOGLIE - Brillantissima commedia con Friedmann e Hullrih.

REX - ARRIVA IL CAMPIONE con Raimu e J. Berrj.

Bando di vendita

Sabato 6 settembre 1941 XIX alle ore 10 ant. in Piazza Umberto I. saranno vendute al pubblico incanto n. 10 damigiane di sciroppo di limone.

L'Ufficiale Giudiziario delegato — AMEDEO D'ECCLESIS

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Vita del Noncello fiume di Pordenone

Dove il Noncello si tripartisce

Oggi l'onor della cronaca spetta al Noncello, a questo nostro fiume che, nascendo nei paraggi di Cordenons e scendendo per Torre, Pordenone e Valle va a gettarsi nel Meduna dopo breve corso. Come si vede questo fiume non offre caratteristiche eccezionali di lunghezza o di portata, non ha un nome che ricordi qualche importante vicenda storica. E' appena segnato sulla carta, pur tuttavia riveste una notevole importanza per la nostra città. La storia di Pordenone è strettamente legata al fiume che più e più volte è ricordato in bene o in male nei documenti col nome più disparati: Nao, Nauzel, Noncellus, Novicello. Il suo nome, come i più sanno, è di origine incerta. Chi lo fa derivare da Naone, un condottiero romano che sarebbe risalito il fiume; chi lo vuole derivato dal «naos» che nella terminologia greca significa nave, perchè si sa che i greci non ignoravano questi lidi; altri, infine, ricorre a derivazioni artificiose che qui non è il caso di nominare.

Comunque è positivo che il Noncello è anteriore a Pordenone e che si può leggere la sua rispettabile età nei terreni di Vallenoncello.

Il fatto che Pordenone derivi dal latino Portus Naonis (Porto del Noncello) attesta quanto la nostra città debba a questo fiume il quale, offrendo facile approdo, ha costituito il primo nucleo cittadino sulla riva destra, ha rappresentato per il passato una facile via di comunicazione con Venezia, ed anche un efficace mezzo di difesa dalle varie invasioni turche del Friuli. Pordenone suo ha dimostrato tutta la riconoscenza a questo fiume facendo scorrere le sue acque sotto la porta dell'antichissimo stemma. Sarà interessante dare ora una rapida occhiata ai vari accenni che si son fatti sul Noncello per il passato, sia per la sua funzione di «porto», sia per le malefatte che andò commettendo nelle sue piene, sia infine per i ponti che, un po' per sua colpa, ma molto più per quella di poco abili costruttori, andarono regolarmente crollando con danno delle comunicazioni.

* * *

Un documento del 1493 in data 16 maggio parla di un contratto per la costruzione del «Porto Noncello», luogo di approdo delle grosse barche che, risalendo il Livenza, il Meduna e il Noncello giungevano fin sotto le mura di Pordenone. Chi volesse farsi un'idea di questo approdo e del singolare aspetto di Pordenone antica, con il suo campanile, la sua porta Inferiore e il suo ponte, non ha che da recarsi nella chiesa della SS. Trinità dove vedrà tutto ciò in uno degli affreschi che si trovano sulle pareti del coro, e precisamente in quello raffigurante la fuga di Lot. Questa via navigabile presentò per lungo tempo l'unica comunicazione tra Pordenone e Venezia, per il fatto che la strada, la famosa «Maestra d'Italia», venne costruita molto tardi. Per avere un'idea dello sviluppo assunto da questa via fluviale basta leggere una notizia del 1680 che qui riproduco: «Da otto anni circa è introdotto l'uso di viaggiare per la Dominante sul Noncello con piccole barche a servizio dei viaggiatori e loro robe, lungo un percorso di 150 miglia. Si calcolano possano partire due barche la settimana».

Viene costituito quindi un regolare servizio passeggeri che da Pordenone potevano scendere lungo i meandri fino alla Città di San Marco. Continuando nella nostra scorsa ricordiamo che nel 1553 si parla della costruzione in pietra del ponte di sopra, nel 1665 di una piena che lo danneggia, nel 1666 di urgenti riparazioni per il ponte di sotto, nel 1712 nel suo stesso crollo. Si sa che subito dopo venne ricostruito ma non molto bene se, nel 1717, «il ponte del Noncello si è veduto subito deformato nella sua struttura con evidenza di prossima caduta». Si provvide ancora alla ricostruzione con lo stesso esito infelice poichè nel 1722 «essendo andato nuovamente il ponte sul Noncello si nominano tre persone con l'incarico di provvedere a un ponte provvisorio di legno».

Ma lasciamo ora i ponti del Noncello e veniamo ai tempi recenti in cui Pordenone assunse il suo noto carattere industriale. Il Noncello servì allora a un nuovo scopo e fin dal 1840 il suo salto di Torre fu sfruttato dal Cotonificio. Il complesso industriale del Cotonificio Veneziano sfrutta oggi per i suoi stabilimenti di Torre e di Pordenone due salti: il primo, quello di Torre, che produce 500 kw; il secondo, quello di Pordenone, che ne produce 600. In questo modo il Noncello dà il suo contributo all'industria pordenonese con un apporto 1100 kw. Ma diamo ora uno sguardo alla sua fisionomia.

Il Noncello scende dalle sorgenti con povere acque, in un letto piuttosto ampio, che si restringe solo dopo il cimitero di Cordenons, convogliando le acque in direzione di Torre. Percorre quindi il tratto Cordenons-Torre fino al primo salto raccogliendo l'acqua delle rogge e dei ruscelli della zona. Diventa veramente pittoresco nei pressi di Pordenone, sopra il ponte della provinciale, dove a chi guarda si mostra prima triplice poi uno. Sopra due diramazioni ci sono due ponti, graziosi a vedersi a una certa distanza. Se tu ignori per un momento i fabbricati del Cotonificio che si vedono a destra, se concentri il tuo sguardo su uno di quei ponti, sul verde delle rive, sulla trasparenza delle acque, non puoi fare a meno di ricordare quelle figure delicate di certi album giapponesi raffiguranti un ponticello a cavallo di un fiume, posato sulle rive delicatamente, direi, come una carezza. E l'acqua discende e passa sotto ai tuoi piedi con un andare uniforme, sempre uniforme, tanto da darti l'impressione del continuo fluir della vita, e del tempo, quasi da farti pensare ad Eraclito...

«La Dogana» del Noncello

Le acque che scendono, dopo aver descritto una curva, si dirigono verso il ponte di Adamo ed Eva. Il tratto che va dalle tre diramazioni fino al ponte della ferrovia è certamente il più bello, per l'ampiezza, per le isolette di deiezione che continuamente si formano, per la penisola delimitante quell'opera di scavo chiamata «porto», per le case di Pordenone antica che si vedono l'una sopra l'altra, per il monumentale campanile che le domina, per il cielo, per tutto. Qui, alla bellezza pittorica si aggiunge la bellezza del ricordo, sia storico sia tuo personale, quando, giovanissimo, andavi a giocare sulle rive del fiume, o quando ti bagnavi in costume adamitico, o quando, più grandicello, ti sedevi fra l'erba e, timoroso di essere veduto, accendevi furtivamente la prima sigaretta. Il paesaggio presenta poi anche una bellezza che chiamerò occasionale: la bellezza cioè che le ore e le stagioni mutano continuamente. Se tu osservi il verde delle rive lo vedi mutarsi col passar delle stagioni: tu vedi susseguirsi a mano a mano i trionfi della primavera e dell'estate, le tristezze dell'autunno, gli assopimenti dell'inverno. Il fiume cambia veste quattro volte all'anno, ma prende nuove sfumature cento volte al giorno. Più e più volte avrai veduto la luna inargentare quelle acque, più e più volte l'avrai sentito, il vecchio Nao, scorrere sommessamente sotto la volta del cielo senza luna e pien di stelle. Un quinto aspetto prende il nostro fiume quando le sue acque straripano. La scena allora muta completamente: un'ampia distesa d'acqua ricopre le rive e i terreni vicini cancellando le orme del fiume che non si riconoscerebbe più se i tre ponti non ricordassero sempre il suo corso normale. E' la «montana»! E' allora che la gente va a vederlo in quello stato eccezionale, è allora che volentieri i ragazzi marinano la scuola per seguir le vicende della piena e per vedere come si compiono i trasporti nella zona allagata, e per salire sulle barche dei troppo accondiscendenti barcaioli, e per gettare nell'acqua certi ciottoli piatti che rimbalzano. Non si può negare alla novità della vista una bellezza, ma non credo siano di questo parere coloro che si vedono il pianoterra allagato e son costretti a darsi alla «navigazione» per i loro bisogni quotidiani. Quando il Meduna può finalmente scaricar le sue acque allora il rigurgito del Noncello cessa e la piena scompare. Il fiume intanto discende fino alla località Noncello, dove, dopo un'ampia curva, giunge alla nuova Dogana, l'approdo per i grossi barconi che risalendo i tre fiumi depositano le loro merci. Vien qui di proposito soffermarci un poco sulla navigazione fluviale. Non sono un competente in materia e quindi non spetta a me dare ragguagli tecnici. Dirò, a titolo di cronaca, che il progetto di portare l'approdo nuovamente fino a Pordenone, previo dragaggio, è stato ventilato non molto tempo fa e ricorderò anche che il trasporto fluviale è vantaggioso, compensando grandemente la lentezza con il minimo costo (prova ne siano gli studi che oggi si fanno per la costituzione di una vasta rete di comunicazioni fluviali). Dopo la nuova Dogana, che vede di tanto in tanto approdare qualche grosso barcone, il Noncello descrive una nuova serie di meandri, scorrendo fra due alte rive. Lo si può agevolmente seguire lungo la riva, che, pur interrotta di tanto in tanto dall'erosione profonda dell'acqua, è resa continuativa da parecchi ponti di legno. Il Noncello scorre là sotto, ricco d'acqua, lento, tortuoso, quasi voglia mantenere il più a lungo possibile la sua personalità, quasi gli ripugni dover mescolare le sue acque con quelle di un altro fiume. Procede così fino a un traghetto, poi si dirige verso il punto di confluenza, in cui, perdendo il nome, va ad arricchire, con le sue, le acque del Meduna!

Giacomo Serafini

(Foto Saccilotto e Serafini)

Le verdi rive del Noncello nei pressi della città

Affluenza di fedeli al Santuario delle Grazie

La novena in preparazione alla tradizionale e più solenne manifestazione mariana pordenonese continua con una sempre crescente affluenza di popolo in Duomo ed al Santuario delle Grazie. Ogni mattina, folle innumerevoli di cittadini e di forestieri che giungono da ogni paese della vasta zona, animano i viali del Noncello ed assiepano il bel tempio romanico che si staglia con la sua armonica cupola e i graziosi pinnacoli tra la opulenta verde cornice della valle del nostro fiume. A tutte le messe i sacerdoti distribuiscono centinaia di comunioni.

Alla sera poi, in Duomo, il prof. don Giuseppe Raffin con dotta e brillante parola illustra le grandi verità della fede e della morale cristiana ad un numerosissimo uditorio.

Ripetiamo a norma del pubblico l'orario delle funzioni della novena: Al Santuario: ore 6, 7 e 8 messe e recita della novena.

In Duomo: ore 20.15: Rosario, predica e benedizione eucaristica.

Domani s'iniziano gli esami al R. Liceo Scientifico

La Presidenza del R. Liceo Scientifico avverte: La prova scritta di italiano per gli esami di ammissione alla prima classe del R. Liceo Scientifico avrà luogo domani, venerdì 5 settembre, alle *ore 8.30* e non alle ore 9.30 come è stato ieri pubblicato.

Il raduno dei vitelli da latte

Domani, venerdì 5 settembre, avrà luogo a Pordenone promosso dal Consorzio Provinciale Macellai un raduno di vitelli da latte riservato ai macellai dei comuni di Aviano, Azzano X., Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Zoppola.

Gli aventi diritto dovranno trovarsi per le ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per i vitelli da latte. L'assegnazione sarà fatta subordinatamente alle disponibilità.

Offerta benefica

La Corderia Coral ha offerto lire 100 all'Asilo Infantile quale obla-

S. Daniele

All'albo pretorio

E' esposto un avviso del Preside della Provincia concernente l'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti, le professioni; tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche; tassa di circolazione di veicoli a trazione animale.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, la cui animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio.

MAIANO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Augusto Guerrin

ROMA, 3.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al caporal maggiore Augusto Guerrin fu Albino nato a Maiano, appartenente al 3. Battaglione Misto Genio, Divisione Alpina «Julia» con la seguente motivazione:

«Facente parte di un plotone di artieri posto alla difesa di una posizione attaccata da preponderanti forze nemiche, dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo. Esaurite le munizioni continuava la difesa della posizione a colpi di pietra incitando i compagni.

Pindo, fronte greco, 28 ottobre-11 novembre 1940-XIX».

MARTIGNACCO

Croce al merito militare

Al camerata Guido Filiputti da Moruzzo, che in questi giorni si trova tra noi per una breve licenza, dopo due anni di lavoro in Germania, è stata conferita, per il suo comportamento tenuto in 22 mesi di guerra in terra di Spagna la Croce al merito militare.

Al camerata Filiputti, balda Camicia nera della 55. Legione Alpina, che nell'azione di Guadalajara ebbe il piede destro congelato, vivissimi rallegramenti.

RUDA

Solennità religiosa e visita pastorale

Lunedì 8 settembre, in occasione della Natività di Maria, la parrocchia «S. Maria» di Villa Vicentina celebrerà con particolare solennità la festa della Madonna e alla tradizionale processione del pomeriggio.

Quest'anno sarà in visita Pastorale l'Arcivescovo mons. Margotti di Gorizia, il quale per l'occasione impartirà la S. Cresima ad oltre 250 fanciulli della parrocchia.

Inoltre al mattino, l'Arcivescovo celebrerà per le Forze Armate del Presidio di Villa Vicentina, un solenne officio divino e poscia benedirà alla presenza delle truppe e delle autorità militari e politiche la «Fiamma» che il Fascio locale ha offerto ad un reparto mobilitato.

FORGARIA

Lutto nella Pieve

Il Delegato apostolico dell'A.O.I. ha partecipato all'Istituto Missioni estere di Milano la morte di Padre Vincenzo Marcuzzi, nostro concittadino. Figura missionaria di vecchio stampo, portava congenito il versatile spirito di intraprendenza e la fiera, tenace costanza della terra natale. Nato nel 1894 a Comino compiva nove anni di studi nel Seminario diocesano, ove si distingueva per il suo sapere e per una non comune forza di volontà. La guerra 1915-18 lo strappa dagli studi e lo vediamo, sottotenente di fanteria, ferito e decorato al fronte albanese.

Ancora in grigio-verde, si presenta al superiore Generale del P. I. M. E. e chiede d'essere ammesso come membro dell'Istituto.

Celebrata la prima messa nell'aprile '22, veniva destinato alla missione di Toungoo (Birmania - India) dove in quindici anni di fatiche apostoliche esplicava il suo zelo ardente di missionario e metteva in rilievo i suoi nobili sentimenti di italianità.

Rimpatriato per un breve riposo nel 1937, veniva dai superiori destinato alla nuova missione di Neghelli (A.O.I.) ove ebbe di nuovo occasione di far conoscere il suo zelo, le sue qualità, la sua italianità. Vi lavorava quattro anni in mezzo alle comprensibili difficoltà che una nuova missione presenta anche ai più esperti. La morte lo coglieva il 18 agosto u. s. e veniva sepolto in Addis-Abeba.

Esempio magnifico di come sugli spiriti magnanimi possono i supremi ideali di fede e di patria.

Cividale

Giochi e divertimenti in Cividale nei tempi passati

(biemme) — *Certamente oggi ci si diverte. Si va al cinema, a teatro, alla domenica si prende la bicicletta e si fanno bellissime gite in comitiva, alla sera poi si va in qualche caffè a sentire una più o meno brillante orchestrina ritmica. Abbiamo insomma quanto ci può distrarre, dopo una giornata di intenso lavoro.*

Ma non pensiamo che i nostri trisavoli, dopo aver lavorato, fatte due chiacchere del più e del meno, se ne andavano a dormire.

Affatto, avevano anch'essi i loro svaghi e le loro distrazioni.

E' interessante infatti poter conoscere — attraverso i manoscritti — i giochi e i divertimenti, che la nostra città concedeva ai suoi abitanti.

«Fin dai tempi più lontani furono in uso presso di noi le giostre ed i tornei, spettacoli confacenti al genio ed all'indole dei nostri padri, cresciuti sotto gli usi dei Longobardi, e per bisogno dell'esercizio nelle armi della nostra gioventù. Questi tornei si facevano ogni anno in carnevale in occasione delle pubbliche congratulazioni e spesso negli sponsali della distinta nobiltà nell'apposito Astiludio, ampliato e rimodernato nel 1298, col concorso del Principe stesso.

A questi tornei intervenivano cavalieri d'ogni paese, e Patriarchi e Principi consegnavano con le loro stesse mani i premi ai vincitori.

Giostre si facevano pure per la ricorrenza della festività di S. Donato e di San Bartolomeo. Ecco un primo divertimento per il quale i nostri padri facevano veramente del tifo, come noi oggi per le partite di campionato.

— E alla sera cosa facevano? — chiederete voi, — noi almeno si va al caffè.

Ed anche loro avevano una... specie di caffè; la Casa dei dadi.

Il gioco più in uso era infatti quello dei dadi, gioco che in seguito fu proibito, dapprima dal Capitolo ai monsignori, poi dal Principe, nel 1307 a tutti i cittadini, assieme ad ogni altro gioco «per dinaro, che oltrepassasse l'importo di due soldi veronesi di vino, sotto multa pecuniaria al contravventore, la quale si riscontra ascendere fino a due marche di dinari d'Aquileia. Anche nel 1318, riguardo ai giochi proibiti, troviamo esservi persone che facevano promessa con giuramento ad un canonico, o ad altre persone in faccia a notaio e testimoni, di non giocare o far giocare ad alcun gioco, a cui potevasi perdere o guadagnare dinaro, e ciò per un anno o più anni, e se non avessero mantenuto ogni loro avere veniva sequestrato e venduto». Ma case di gioco clandestine ve ne furono certamente anche allora.

Altro gioco assai conosciuto era quello delle carte, quello delle tavole; degli scacchi e delle bocce. Il più popolare di tutti era però il gioco del pallone, il cui campo si trovava nella attuale Piazza del Duomo. Non mancavano poi le sagre e le sacre rappresentazioni. Dapprima queste ultime si facevano nelle chiese, poi per ordine di Innocenzo III, furono proibite, perchè «lungi dal risvegliare la pietà, generavano lo scandalo». Con questo non furono però del tutto tralasciate, e si fecero allora nelle pubbliche piazze.

A questa serie di divertimenti non mancò nemmeno un confortante e vasto stabilimento balneare. In proposito, in un vecchio volume leggiamo che «nell'anno 1308, nella città di Cividale, venne da un proprietario affittato un sito per bagni sulla riva del Natisone, col diritto di servirsi del medesimo».

Come si vede anch'essi, dopo gli abituali lavori, trovavano di che svagarsi e certamente non meno di noi, si divertivano e si ricreavano.

Addizionale provinciale sulle imposte

Il Preside della Provincia di Udine avvisa che l'Amministrazione Provinciale di Udine, a norma del T. U. per la finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175, ha disposto di applicare nell'anno 1942, i seguenti tributi provinciali, già in vigore nell'anno 1941:

1) addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni (art. 161 e seguenti del T. U.) nella misura del 1.70 per cento sui redditi di cat. B e del 1.36 per cento sui redditi della cat. C.;

2) tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 192 e seguenti del T. U.);

3) tassa sulla circolazione dei veicoli a trazione animale (art. 214 e seguenti del T. U.) in conformità alla tariffa stabilita dall'articolo 214 del T. U.

Invita pertanto i contribuenti a fare la denuncia degli elementi soggetti alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, entro il 20 settembre corrente.

Sono esenti dalla denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli dell'anno in corso sempreché le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Non occorre alcuna denuncia per l'addizionale all'imposta sulle industrie e per la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale.

Iscrizione alla prima classe della R. Scuola Media

Allo scopo di poter tempestivamente predisporre la sistemazione dei locali necessari, il Preside del R. Liceo Ginnasio prega i genitori che intendono iscrivere i loro figliuoli alla prima classe della Regia Scuola Media, di farlo con la massima sollecitudine.

Inizio del refettorio materno

Il 16 settembre 1941 XIX avrà inizio il Refettorio Materno, presso la Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III».

Le madri nutrici e le gestanti che intendono esservi ammesse, dovranno ritirare presso il Municipio il modulo di domanda e riconsegnarlo compilato e corredato da certificato sanitario non oltre il 10 corrente mese.

FAEDIS

Beneficenza

In occasione del matrimonio della figlia Maria Pia col tenente della R. Marina Giorgio Comin Chiaramonti, l'ing. Lionello Ferrari ha rimesso al locale Fascio la somma di L. 500 per le famiglie bisognose dei richiamati alle armi di questo Comune.

Altra offerta di L. 100 per lo stesso motivo è stata fatta dall'Essiccatoio Bozzoli di Cividale.

TRICESIMO

Invito ai calciatori

I seguenti giocatori sono invitati per le ore 16 di oggi giovedì, al Campo del Littorio per una partita di allenamento: Costa, Tosolini, Stringaro, Fabbro, Carnelutti, Somero, Del Fabbro, A. Pignoni, Remo, Dri, Vicorio, Janis e Toso.

CASSACCO

La sagra della Madonna

Domenica prossima ricorre l'annuale sagra della Madonna della Cintura che attrae ogni anno al nostro paese centinaia di fedeli. Nel pomeriggio avrà luogo una solenne processione con la statua della Vergine, che percorrerà le principali vie del paese.

In tale occasione, per iniziativa del Commissario Straordinario del locale Dopolavoro, avranno luogo un concerto musicale con vari giochi ed attrattive varie.

CODROIPO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo alla memoria di Pietro Chiarotti

ROMA, 3.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare «alla memoria», per operazioni di guerra sul fronte greco al caporale Pietro Chiarotti di Guglielmo nato a Codroipo appartenente al I. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Capo mitragliere si sostituiva al tiratore e in una giornata di aspro combattimento, in difficili condizioni di terreno e di clima, dava prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo. Mentre tentava di rimettere in efficienza l'arma che era stata colpita, cadeva ferito a morte.

Regione Iagia Gurit fronte greco 24 dicembre 1940-XIX».

Gemona

Nel Fascio

Martedì scorso, alla Casa del Fascio, si è riunito il Comitato comunale per il controllo dei prezzi, presieduto dal Segretario politico. In detta occasione è stato formato il nuovo listino dei prezzi massimi che viene pubblicato ed applicato in data 3 settembre.

Ieri mercoledì, in mattinata, l'Ispettore Federale di zona ha visitato il mercato dei produttori e quello degli ambulanti per rendersi conto personalmente di come vengono osservate le disposizioni a suo tempo emanate circa il commercio di frutta e verdure.

Agli agricoltori

Tenuto presente che nell'attuale momento tutti devono concorrere, con volonterosa disciplina, ad assicurare i prodotti della terra indispensabili alle Forze Armate ed alla popolazione e ad aumentare la disponibilità, si ricorda agli agricoltori la parola d'ordine del Duce: «Seminare molto e bene», da cui deriva a tutti l'obbligo di dare il massimo sviluppo alle semine dei cereali ed in modo particolare del grano, preparando bene i terreni, procurandosi seme eletto, superando le difficoltà di mezzi tecnici e di mano d'opera inerente alla situazione attuale, difficoltà che il Governo conosce e che cerca, nei limiti del possibile, di attenuare, in modo da contribuire, col loro sicuro e decisivo apporto, alla vittoria finale.

I competenti organi dello Stato seguono attentamente i costi di produzione e interverranno tempestivamente per assicurare la convenienza delle colture.

In questo importantissimo campo vi sia una nobile gara fra i produttori per rispondere compatti, con senso di responsabilità e intelligente disciplina, all'appello della Nazione.

In memoria di Antonio Morganti

Nel terzo anniversario della morte del compianto ed indimenticabile cavaliere del Lavoro comm. Antonio Morganti, i dipendenti della S. A. Cotonificio Morganti ne onorano la memoria offrendo:

Impiegati, capi e maestranze dello Stabilimento di Gemona L. 685; Sede di Milano 300; Stabilimento di Carate Brianza 200; cav. Riccardo Bottini 200; rappresentante sig. Giorgio Croci 100; rappresentanti sigg. Andriani e Guidotti, Bologna, 100; rappresentante sig. Alvaro Casartelli, Lentate 100; rappresentante sig. Attilio Crevola, Torino 100; e cioè per indumenti alla GIL lire 892.50 e per l'assistenza alle famiglie dei combattenti, bisognose di Gemona, L. 892.50.

— Per onorare la memoria del compianto Domenico Treu, pro famiglie dei Caduti gemonesi, sono pervenute le seguenti offerte: Giacomo Pascottini L. 20; Olivo Cargnelutti 15; Girolamo Contessi 5; Indomito Gressani 5; Antonio Forgiarini 5; Armando Cuttini 5; Vittorio Benedetti 10; Francesco Goi 10; Giovanni Bianchi 5.

OSOPPO

L'origine del nome di Osoppo

Ecco quanto scrive il prof. dott. cav. Giovanni Forgiarini circa l'origine del nome di Osoppo: al nome Osoppo si sono date varie informazioni etimologiche, quasi tutte desunte da qualche relazione fonetica senza criterio, senza fondamento. Quella che a me è parsa più convincente è questa.

Osoppo sarebbe parola celtica formata da due parole: os e hof che significherebbero: stazione di esplorazione.

Le altre come *os opum* — bocca di ricchezza o da isoppo, pianta comune sotto le rupi della Fortezza, sono sogni e ubbie.

Stando alla prima etimologia, il luogo sarebbe stato abitato prima della venuta dei Romani. I Romani lo dissero Osòpus, Venanzio, Paolo Diacono, Paolino di Aquileia, secoli VI, VII, IX. Nei vari tempi fu pronunciato diversamente e quindi la sua grafia nei documenti è molto varia: per esempio Usopio, Usoph, Osoph. Quella che usiamo noi nelle scritture non va più su del secolo XVIII.

Artisti osoppani

Il giornalista G. P. Fabretto scrive in un suo articolo sull'«Avvenire d'Italia»: «Domenico Fabris, il noto pittore osoppano, nel 1854 dipingeva un'Assunzione con un gruppo di Apostoli a Stara Cerkev, presso Kocevie, ed è ricordato dal dotto sacerdote lubianese Victor Steska».

Il dott. Lodovico Zanini cita diversi lavori del Fabris in Slovenia e Croazia, nel suo libro: «Friuli migrante».

Lezione di cultura fascista

La professoressa Emma Pasini ha tenuto nell'Asilo Infantile due conferenze alle giovani e alle donne sui doveri morali ed educativi dell'attuale momento.

La distinta signorina Pasini, autrice di graziosi bozzetti educativi e patriottici rappresentati anche ad Osoppo, ha parlato con fervore e con profonda competenza sì da lasciare la più grata impressione nel numeroso uditorio.

Il latte

Il Direttorio del Fascio, in una sua recente riunione, ha stabilito di regolare la vendita del latte, in modo proporzionato al bisogno di ciascuna famiglia.

E' stata intensificata la vigilanza sui prezzi.

Per i combattenti

Il Municipio, il Fascio, la Società Cooperativa Elettrica, la Sezione Combattenti, il Fascio femminile, hanno versato notevoli offerte per un degno e fraterno saluto sui vari fronti.

Tiro a Segno

I nostri bravi tiratori, che hanno partecipato recentemente alle gare indette a Roma, si porteranno in questi giorni a Vicenza, per altre gare. Essi, come sempre, sapranno distinguersi.

TARVISIO

Chiusura della colonia a Cave del Predil

Il 31 agosto, si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica, alla presenza delle autorità locali e della popolazione.

Al canto degli inni della patria venne issata la bandiera e dopo un saggio ginnico impeccabile eseguito da tutti gli organizzati, venne ammainato il tricolore che per ben 45 giorni ha sventolato in cima all'alto pennone.

Cento bambini, per munificenza della Soc. An. Miniere Cave del Predil hanno avuto la possibilità di trascorrere un lungo periodo di vita sana e lieta, traendo evidenti benefici fisici.

Tutti i servizi della colonia hanno funzionato durante il periodo di durata in modo veramente perfetto e pertanto rivolgiamo un plauso al Capo Settore del Fascio, all'instancabile direttrice ed alle sue zelanti collaboratrici.

AMARO

Ostetrica condotta

In seguito al collocamento in aspettativa per ragioni di salute della titolare, ha preso servizio con il 1. settembre la levatrice provvisoria Rosa Magnan, proveniente da Cividale.

Movimento demografico

Nel decorso mese di agosto si è registrato nel Comune il seguente movimento naturale fra la popolazione residente:

Nati 2 — Matrimoni 1 — Morti nessuno — Immigrati: nessuno — Emigrati: nessuno.

Notiziario dell'agricoltore

Incrementare la coltura della colza e del ravizzone

L'Ufficio provinciale dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose di Udine, riferendosi alle disposizioni superiormente impartite, ricorda agli agricoltori della provincia di Udine il dovere di incrementare al massimo la coltura dei semi oleosi.

Come è già stato comunicato il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che sono soggetti al vincolo dell'ammasso tutti i seguenti semi oleosi: ricino, colza, ravizzone, lino, senape, canapa, cotone, arachide, soja, sesamo, pomodoro, girasole, tabacco. Non riteniamo opportuno ripetere quanto in tutte le forme e da tempo andiamo pubblicando e propagandando in provincia per una più intensa coltivazione e per un maggiore investimento di terreno a colza e ravizzone. Rivolgiamo soltanto un nuovo vivissimo appello a tutti gli agricoltori friulani perchè, compresi della grande importanza della coltura di piante oleaginose, riaffermino anche nella nuova campagna di coltivazione, quel primato che, nella produzione della colza e del ravizzone, la Provincia può conseguire. Dobbiamo quindi sentire presente il dovere di superare la produzione degli anni precedenti e, disciplinati come sempre, trasfondere nel lavoro ogni energia e la nostra fede profonda di rurali.

Agricoltori! Affrettatevi a seminare la maggior estensione di terreno a colza e ravizzone! E' una coltura remunerativa per voi e molto adatta alla natura dei nostri terreni. Il seme per la semina potrà essere prelevato presso il Consorzio Agrario Provinciale e sue filiali della Provincia.

L'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O., presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori, via Poscolle 43, e tutti gli Uffici zona dell'Unione agricoltori sono a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento in proposito.

Semi oleosi soggetti al vincolo

L'Ufficio provinciale della Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose di Udine (via Poscolle 43), porta a conoscenza a tutti i produttori di semi oleosi che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con nota n. 12737/6 dell'8 agosto u. s., ha precisato quanto segue:

«Si precisa che i semi oleosi soggetti al vincolo a termini dell'art. 1 del D. M. 26 giugno 1941-XIX sono i seguenti: ricino, colza, ravizzone, lino, senape, canapa, cotone, arachide, soja, sesamo, pomodoro, girasole, tabacco».

Invitiamo pertanto tutti gli agricoltori o comunque detentori dei semi oleosi sopra citati, all'osservanza scrupolosa delle disposizioni ministeriali.

L'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine — presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori, via Poscolle 43 — al quale è stato affidato il mandato di presiedere all'osservanza di tutte le disposizioni ministeriali che regolano il vincolo ed il movimento dei semi oleosi in genere, è a completa disposizione di tutti coloro che ritenessero necessarie delucidazioni in proposito.

Si fa inoltre osservare che verranno applicate le sanzioni stabilite per legge nei riguardi dei trasgressori.

Ammasso obbligatorio della paglia

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione della Cerealicoltura, riferendosi a quanto disposto dal D. M. 30 maggio 1941 XIX in merito alla disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione della paglia per le Forze Armate e per il consumo civile, ritiene opportuno richiamare nuovamente l'attenzione degli agricoltori sulla obbligatorietà della denuncia delle quantità di paglia esuberanti le normali necessità aziendali.

Avverte nel contempo che, qualora della libera offerta dei produttori non si dovesse raggiungere il quantitativo che il Ministero ha assegnato a questa Provincia per essere consegnato alle Forze Armate, sarà provvisto, tra le aziende produttrici, alla ripartizione di detti quantitativi ai sensi dell'art. 7 del D. M. suindicato, tenute presenti le necessità aziendali.

Ricorda infine che ogni infrazione alle disposizioni del presente decreto è punibile ai sensi del disposto del R.D.L. 27 dicembre 1940-XIX n. 1715 e del R.D.L. 27 dicembre 1940-XIX n. 1716, convertito con modificazioni, nella legge 24 aprile 1941-XIX n. 385.

Prezzo: Per quanto riguarda il prezzo della paglia esso è stato superiormente stabilito nella seguente misura: prezzo base L. 17 al q.le per paglia sciolta, all'azienda del produttore; maggiorazioni di L. 2.50 q.le per abbicatura o messa al coperto all'azienda del produttore; L. 7.70 al q.le per spese di pressatura per prodotto legato a due fili. Il prezzo base va inoltre aumentato mensilmente di L. 0.50 al quintale a far tempo dal mese di agosto.

Il compenso per il trasporto da riconoscersi ai conferenti dovrà essere contenuto nella misura massima di L. 5 per q.le per paglia posta entro il raggio di 15 chilometri dalla stazione di carico.

Pertanto il prezzo della paglia per il mese di settembre, risulta fissato come segue: L. 17 al q.le prezzo base per paglia sciolta; L. 2.50 al q.le maggiorazione per abbicatura o messa al coperto; L. 7.70 al q.le per spese di pressatura; L. 1 al q.le per scatto mensile; L. 5 al q.le per spese di trasporto; totale L. 32.

Naturalmente la spesa di trasporto subirà delle oscillazioni proporzionali alle distanze dei luoghi di consegna.

Per la paglia di avena il prezzo base sopra riportato dovrà essere maggiorato del 33 per cento per la paglia di prima qualità, del 23 per cento per la paglia di seconda qualità.

ULTIME NOTIZIE

Anche questa notte?

... da qui parte il maggior numero di apparecchi contro Mosca

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

CAMPO DI STUKAS, 3.

Siamo in un tratto del fronte che ha molta importanza per l'organizzazione dei bombardamenti della capitale sovietica.

Furiosi scontri si sono svolti in questo settore. Ci si offre una visione spaventosa. Abbiamo davanti un vasto campo di battaglia dove, tranne i morti che sono stati seppelliti alla meglio sul posto, tutto è rimasto, per chilometri, come è stato lasciato dalle vicende della lotta. Non è possibile calcolare il numero dei carri armati russi ridotti a pezzi o sventrati da tremende cariche di dinamite. Le loro carcasse sono formidabili: immaginate quelle di una nave. Abbiamo la misura precisa del loro spessore nei fori prodotti da bene assestati colpi dei cannoni anticarro: non meno di sette centimetri. La precisione dei tiri germanici è documentata dalle ferite mortali inferte alle fortezze mobili. E' sbalorditivo calcolare quanti [illegible] abbiano potuto metterne tanti fuori combattimento. Sono poco manovrabili. Un ufficiale mi dice che i russi hanno commesso l'errore di ricavare il tipo pesante da un tipo leggero, ingrandendo le proporzioni, senza introdurre le necessarie modifiche. E così da un modello perfetto è nato un tipo imperfetto, perchè troppo rigido. Fra l'altro la torretta vulnerabilissima al punto di attacco al carro.

Le cose colpite da morte violenta

I carristi sovietici fanno del loro meglio. La minacciosa ed odiata figura del commissario politico è il loro incubo. Ossa calcinate sono ancora nell'interno di alcuni carri, bagnate dalla pioggia. Blocchi di acciaio lanciati in aria dall'esplosione hanno scavato nel terreno buche e canali prima di andare a finire chi sa dove. Uno scoppio tremendo ha prodotto un cataclisma entro un vasto raggio. Una isba è stata sventrata. Un'autoblinda è andata a finire, con la pancia in aria, in un torrente che attraversa i campi. Gli autocarri sono così malconci da risultare irriconoscibili. Come le persone, le cose, colpite da morte violenta, assumono atteggiamenti drammatici. Un casco ed un paio d'occhiali ci conducono fino ad un aeroplano schiacciato e bruciato. Poco deve esser rimasto dell'aviatore. I resti sono stati seppelliti a qualche passo dall'apparecchio. Le solite tombe, allineate sui margini della strada, suggellano il ricordo del combattimento svoltosi pochi giorni fa. Ma l'erba cresce rapidamente e l'aria umida morde i metalli. Quanto durerà il ricordo.

Nel regno degli "Stukas,,

A pochi metri ci sono alcune isbe. La vita riafferma i suoi diritti, passato il pericolo, gli abitanti son tornati. Decidiamo di visitare una capanna. Ha due stanzette bassissime. La prima è del tutto vuota. La seconda ha le solite cose dei contadini russi. Anzitutto la caratteristica stufa che qualche volta fa anche da letto. Ai lati ha minuscole nicchie: sono usate come ripostigli. C'è poi la cucinetta: — un fornello e un tubo — in condizioni pietose. In un angolino nero si nasconde una icona che in regime bolscevico poteva costituire un rischio: una Madonna con un viso dolcissimo, aureolato da un cerchio in cui ancora luccica un po' di doratura. Povera gente, quale squallore! Ma anche quanto sudiciume. Il viso d'una vecchia, patinato, [illegible]. Una giovane donna, biondissima, indossa una pesante camicia, [illegible]. Chiazze di sporcizia le castellano le braccia e le gambe. Due bambine seminude ci guardano impaurite. Le rassicuriamo con una carezza ed una caramella che qualcuno di noi trova in saccoccia. Ma gli occhi conservano un'espressione di smarrimento e le manine si atteggiano come a proteggersi. Ci ricordiamo che la battaglia si è svolta a pochi metri dalla casa. E chi sa che hanno visto questi occhi che non riescono a tranquillizzarsi? Nessun uomo nell'isba e nei dintorni. Dove sarà il padre delle bimbe dai capelli di stoppia? Fra i morti seppelliti davanti alla capanna?

Usciamo. Sulla strada avanza lentamente uno di quei tipici carri russi, lentamente trainati da un cavallo. Guida un vecchio dalla barba setolosa e sporca. E' accompagnato da una donna di media età e da una giovinetta. Gli faccio cenno di fermarsi, e lo fotografo senza difficoltà. E' questo per noi il primo segno di vita sulla strada deserta straziata dalla guerra.

Rimontiamo in macchina. Il pilota descrive alcuni giri sul campo di battaglia. Quale devastazione! I carri armati hanno lasciato profonde tracce sul terreno che appare come arato dai denti d'un pettine gigante.

In pochi minuti siamo nel regno degli Stukas.

Ci viene incontro un energico colonnello, simpatico e cordiale. Ci propone di visitare l'aeroporto e noi accettiamo con entusiasmo.

Il terreno è letteralmente coperto di mucchi di bombe di ogni grandezza. Alcuni apparecchi sono già carichi, pronti al volo. Il loro ventre è gonfio di esplosivi. Visto così imbottito, uno « Stukas », anche quando è a terra, s'impone per la sua tremenda potenza ed efficienza. E' da qui, come abbiamo accennato, che parte il maggior numero di apparecchi che hanno il compito di bombardare Mosca. Non c'è notte senza una visita alla capitale. Ci vengono mostrate alcune fotografie. L'effetto delle esplosioni è terrificante.

Ci dirigiamo verso la sede del comando: che è quanto di più misterioso e pittoresco si possa immaginare. Si nasconde nel folto di una foresta vicina, sotto gli alberi. Chi sa quanto darebbero i russi per snidarlo!

Entriamo in una capanna di legno. Su di un grande tavolo rettangolare c'è una vera collezione di carte. Spiccano alcune piante di Mosca. Numerosi soldati seduti per terra si tengono pronti a rispondere ai telefoni da campo.

Continuiamo verso un laghetto. Il luogo non potrebbe essere più idillico e più accogliente. [illegible] Anatre selvatiche passano, ripassano e si tuffano nell'acqua, coperta da uno strato di microscopiche alghe verdissime che formano una superficie compatta.

Il luogo intanto s'è animato. Il colonnello ci presenta ai suoi più diretti collaboratori, ragazzoni in gambissima che spirano prestanza fisica, perizia ed ardimento. Adorano il colonnello nel quale sanno per esperienza di avere un grande capo. D'altra parte il colonnello è sicuro di poter contare su di loro in maniera assoluta. E' questa per noi una magnifica occasione per renderci conto del cameratismo che regna nell'esercito germanico tra superiori ed inferiori, pur sempre restando vigile e profondo il senso delle gerarchie. La guerra qui si rivela ancora per quello che è: una fucina di spiriti, una scuola di eroismo; la consacrazione delle più alte qualità di un popolo in tutti i campi.

Fra gli ufficiali e noi, tra un caffellatte e l'altro, si accendono conversazioni animatissime. Per cominciare, domando chiarimenti sul burro profumato, squisitissimo — una vera crema che mi ricorda qualcosa di simile gustata in Cornovaglia — servito a tavola in grande abbondanza.

— E' burro bolscevico. Come vedete, eccellente.

— E come ve lo procurate?

— Semplicissimo. Ce lo danno i contadini di un villaggio vicino. E vi assicuro che ci costa poco. Ma anche altre cose possiamo avere a buon mercato. Per esempio, latte e uova.

La sorpresa

Dal caffellatte siamo passati ad un perfetto cognac francese. Fumiamo ottimi sigari sovietici che accendiamo con fiammiferi bolscevichi di cui ci siamo forniti a Minsk. Una guerra vittoriosa offre anche questi piccoli vantaggi.

Al cognac il colonnello associa una sorpresa. « Fa venire — ordina ad un soldato ad alta voce — Stalin, Molotoff e Vorosciloff ».

Noi ci guardiamo senza trovare una spiegazione. Gli ufficiali ridono della nostra curiosità.

Il soldato arriva seguito da tre prigionieri russi.

— Ecco i nostri personaggi — esclama il colonnello rivolto a noi. — Li volete interrogare? Che cosa vorreste sapere? Vi faccio io da interprete. Per ragioni di gerarchia, cominceremo con Stalin.

Stalin avanza. E' giovane, dai lineamenti regolari e vivaci. Bruno, occhi intelligenti, ha poco del tipico russo sia nel fisico che nei modi. Rispondendo al colonnello, sorride e gesticola. Si vede che è felice di aver finito di fare la guerra. Nella vita civile era autista; nell'esercito, carrista. Racconta di esser stato fatto prigioniero insieme coi suoi compagni a 15 chilometri dal campo.

Molotoff è tutt'altra cosa. Ispido, rossiccio, dal viso chiuso, è come un'isba senza finestra. Non gli si cava nulla. Non sa ordinare i suoi pensieri; non sa raccontare.

— Che cosa faceva?

— Il fabbro ferraio.

Vorosciloff è un ometto scialbo, insipido, che non suscita alcun interesse, che non lascia alcun ricordo. Faceva il falegname.

I prigionieri si ritirano.

Circola intanto la voce che il campo ha un leone. Un leone? Crediamo di non aver capito bene. Sì, un autentico leone.

— Portate la belva — ordina l'ospitalissimo colonnello che non ci vuol nasconder nulla.

Arriva un leone in carne ed ossa, seguito da un robusto ed agilissimo cane (ricordo della campagna di Francia), il quale gli piomba addosso, gli mordicchia le orecchie, lo spinge con la testa, lo rovescia sul prato che circonda lo stagno. Il leone rugge paurosamente, spalanca la gola, arriccia il naso. Il cane insiste. Finalmente il leone allunga la zampa come un gatto — ed allora l'altro si allontana; ma per tornare alla carica. E così via.

Ci spiegano che si tratta d'un cucciolo di nove mesi, regalato ad una squadriglia dal giardino zoologico di Amburgo. E ci raccontano una sua buffa avventura. Volendo un giorno mangiarsi una delle anitre selvatiche, passò dal prato sulla superficie del laghetto, credendo di metter le zampe sul solido. Naturalmente finì in acqua. Ma l'anitra trovò modo di [illegible].

Il cane, giocando, continua a saltargli intorno. Ed allora la belva strisciando come una pantera nella jungla, cerca rifugio nella tenda di un ufficiale. Qualcuno osserva che quel clima è troppo freddo per il leone e che l'umidità del luogo gli darà i reumatismi. Povero re degli animali!

Intanto s'è fatto tardi. Alcuni dei nostri amici ci salutano in fretta e si allontanano rapidamente. Ci sono preparativi in aria. Prendiamo congedo dall'indimenticabile colonnello.

— Anche questa notte? — domandiamo.

— Qualcosa faremo.

Guido Puccio

Velivolo rosso abbattuto

Una stazione radio clandestina scoperta a Varna

SOFIA, 3.

La polizia ha scoperto a Varna una stazione radio clandestina ricevente e trasmittente che operava per conto della Unione Sovietica. Il locale in cui si trovava la stazione era presidiato da uomini armati di mitragliatrice. All'ordine di arrendersi le sette persone che erano nel locale hanno opposto resistenza agli agenti, i quali sono stati costretti a sparare contro di essi. Tre delle sette persone sono state arrestate. Le altre quattro sono riuscite a fuggire.

Disgustoso contegno di marinai inglesi in Brasile

RIO DE JANEIRO, 3.

Marinai inglesi avvinazzati, appartenenti all'incrociatore « Birmingham » ancorato in questo porto, hanno provocato alcuni disgustosi incidenti.

I marinai inglesi ubriachi hanno insolentito alcune signore che passavano e sono venuti quindi alle mani con alcuni brasiliani intervenuti per difendere le signore. Nella rissa che ne è seguita ha dovuto intervenire anche la polizia che ha arrestato alcuni marinai.

Thaon di Revel tra gli operai italiani delle fabbriche Junkers di Vessau

BERLINO, 3.

Il ministro delle finanze Thaon di Revel, attualmente ospite del governo germanico, accompagnato dal ministro delle finanze del Reich conte Schwerin von Krosigk e da alti funzionari del ministero dell'aeronautica del Reich, ha visitato le fabbriche di apparecchi « Junkers » di Vessau, nelle quali sono anche addetti numerosi operai italiani che il ministro ha salutato. In seguito l'ecc. Thaon di Revel, accompagnato dallo Stadhalt e Gauleiter Jordan, ha visitato i monumenti e le istituzioni culturali di Vessau.

Il ministro Teruzzi a Bologna

BOLOGNA, 3.

Stamane è giunto a Bologna l'Ecc. Teruzzi, ricevuto alla stazione dalle autorità della Decima Legio. Accompagnato dal Segretario Federale si è portato a Riola di Vergato dove ha ispezionato le colonie « Limentra » e « Romito » che ospitano i bimbi libici.

Ritornato a Bologna il ministro ha lasciato la città poco dopo mezzogiorno.

Esponenti dell'industria tedesca e delegati svizzeri, croati e magiari alla Mostra nazionale del tessile

VENEZIA, 3.

Oltre duemila industriali, commercianti, artigiani e lavoratori converranno a Venezia da ogni parte d'Italia, per il I. convegno nazionale del tessile tipo, che sotto gli auspici del Partito si svolgerà nei giorni 5, 6 e 7 settembre. All'interessante convegno, durante il quale verrà esaminato il cammino percorso nel campo dell'autarchia tessile, parteciperanno gli esponenti della industria tessile tedesca e i delegati della Svizzera, della Croazia e dell'Ungheria.

La missione fascista in Croazia visita la federazione operaia

ZAGABRIA, 3.

Il capo della missione del P.N.F. e i membri della missione stessa hanno visitato la Camera degli operai e la federazione operaia croata. Salutato dal commissario della Federazione, il Capo della missione ha risposto con vibranti parole nelle quali ha sottolineato i vincoli di cameratismo fra fascismo e movimento ustascia.

I rappresentanti del P.N.F. hanno espresso il loro compiacimento per lo sviluppo delle organizzazioni operaie croate.

Giovani bulgari ospiti di Firenze

FIRENZE, 3.

La rappresentanza dei giovani bulgari dei « Brannik » ha partecipato nella mattinata ad una riunione natatoria nella piscina della Gil e successivamente ha visitato la scuola di applicazione dell'aeronautica. Nel pomeriggio i giovani bulgari, salutati dai dirigenti e da reparti in armi della Gil, sono partiti per Venezia.

La prima neve in Bulgaria

SOFIA, 3.

La temperatura si è abbassata repentinamente in tutta la Bulgaria. Sulle montagne vicine a Sofia è caduta la prima neve.

(Radio Stefani)

Le iscrizioni alle scuole superiori femminili del Partito per il prossimo anno scolastico

ROMA, 3.

Sono aperte le iscrizioni alle tre scuole superiori del P. N. F. in Roma di assistenza sociale e di economia domestica a S. Gregorio e di agraria a S. Alessio, per l'anno scolastico 1941-42 XIX. Alla scuola superiore fascista di assistenza sociale saranno ammesse 36 allieve che non abbiano superato i 35 anni di età, laureate, con preferenza per coloro che provengono dalla facoltà di giurisprudenza, scienze politiche e scienze economico-commerciali.

Alla scuola superiore fascista di economia domestica saranno ammesse 25 allieve dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di istituto magistrale superiore, che non siano però insegnanti di ruolo. Alla scuola superiore femminile fascista di agraria saranno ammesse 25 allieve, dai 20 ai 30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore con preferenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali ed alle studentesse universitarie. L'anno scolastico, con permanenza nei rispettivi convitti, avrà inizio nella seconda quindicina di ottobre 1941-XIX e termine nella prima quindicina di luglio 1942-XX. Il termine di presentazione dei documenti scadrà il 30 settembre p. v. Per tutte le informazioni in merito alle iscrizioni alle scuole superiori del Partito le interessate potranno rivolgersi alle fiduciarie delle sezioni femminili dei GUF per l'ammissione alla scuola superiore fascista di assistenza sociale e alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili per l'ammissione alle scuole superiori fasciste di economia domestica e di agraria. Il corso ha la durata di un anno, alla fine del quale le allieve conseguiranno i relativi diplomi. Le diplomate assistenti fasciste sociali saranno assunte dalle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria e dei lavoratori della industria, mentre collaboreranno volontariamente nelle sezioni operaie e lavoranti a domicilio. Le dirigenti fasciste di economia domestica potranno essere assunte dalle Federazioni dei Fasci femminili, e anche dall'O. N. D. e come insegnanti nelle regie scuole di avviamento professionale. Le dirigenti tecniche fasciste massaie rurali potranno essere assunte dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura che le destineranno ai fasci femminili per le sezioni massaie rurali.

L'inondazione in Transilvania assume proporzioni gravissime

La città di Kolosvàr completamente invasa dalle acque - Case coloniche, abitazioni civili e ponti crollati - Anche le città di Des e di Szeged allagate - Grandi fiumi che straripano - Bestiame e raccolto distrutti - Febbrile opera di soccorso - Tutte le comunicazioni ferroviarie con le zone colpite interrotte - Numero imprecisato di vittime.

BUDAPEST, 3.

Notizie giunte stamane dalla Transilvania informano che l'inondazione in alcune regioni, e particolarmente in quella di Kolosvar, non accenna a diminuire. I fiumi spaventosamente ingrossati dalle piogge torrenziali nei giorni scorsi, dilagano nelle campagne e nei villaggi ed in alcune città. Numerose case coloniche e capanne sono andate distrutte insieme al bestiame ed al raccolto. A Kolosvar alcuni edifici sono stati danneggiati. Nella parte bassa della città le acque continuano a dilagare con violenza. Con numerose zattere improvvisate si provvede allo sgombero delle case. Anche le linee ferroviarie sono allagate tanto che il Ministero delle comunicazioni ha dovuto far sospendere il traffico su tre linee della Transilvania. A Szilagyromlya un centinaio di abitazioni sono rimaste danneggiate. Reparti dell'Esercito e genieri prontamente accorsi procedono alacremente allo sgombero dalle città e dai villaggi delle famiglie bloccate dalle acque. Sotto le macerie di una casa sono stati estratti due morti ed alcune persone gravemente ferite.

Le notizie di stasera informano che l'inondazione va assumendo proporzioni assai preoccupanti. Nella città di Kolosvar le acque hanno invaso oltre i quartieri bassi della città anche i quartieri alti e numerosi edifici sono stati fatti sgombrare. Da 60 anni Kolosvar non aveva sofferto inondazioni e l'ultima, che risale appunto a quell'epoca, si dice non avesse raggiunto le proporzioni di quella attuale.

Il numero degli annegati non è stato ancora accertato.

I danni sono ingenti. Il Governo ha immediatamente proceduto ad organizzare soccorsi mentre le truppe ed i genieri lavorano attivamente per mettere in salvo gli abitanti. Anche nella grande pianura ungherese i fiumi ingrossati dalle piogge degli scorsi giorni hanno straripato. Le acque del fiume Koros hanno raggiunto la città di Des i cui sobborghi sono ormai allagati ed in alcuni punti le case sono state sommerse dalle acque. I grandi stabilimenti industriali della città hanno sofferto gravi danni.

Anche il fiume Szapos ha straripato e la furia delle acque ha travolto alcuni ponti. Inoltre la città di Szeged, nell'Ungheria meridionale, ha particolarmente sofferto dell'inondazione. Alcuni quartieri della città sono stati sommersi dalle acque stesse. L'opera dei vigili e dei genieri è stata ostacolata dalla furia dell'acqua che tutto travolge. Anche la località di Hodniezovasarhly è allagata. Sulle acque dei fiumi galleggiano i resti di case di campagna, alberi divelti e pali telegrafici.

Il Governo ha adottato provvedimenti onde alleviare la situazione delle popolazioni meno abbienti. Tutte le comunicazioni ferroviarie con le zone colpite dalle inondazioni sono state sospese.

Il Ministro degli Interni del Reich dott. Frick, è giunto ieri a Bratislava per un viaggio di studio in Slovacchia.

Presso Santiago de Compostella si è rovesciato un grande autocarro recante numerosi escursionisti, tre dei quali rimasero uccisi e 22 feriti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Dopo il discorso dell'"Amleto statunitense,,

Le puerili argomentazioni rooseveltiane aspramente rintuzzate dalla stampa germanica

BERLINO, 3.

I giornali tedeschi rintuzzano aspramente le argomentazioni contenute nell'ennesimo discorso pronunciato da Roosevelt in occasione dell'annuale ricorrenza del « Labour day ». Per il *Völkischer Beobachter* il presidente Roosevelt — questo Amleto statunitense — è un simulatore. Roosevelt simula per una ragione simile a quella dell'Amleto della leggenda o della storia: per un [illegible] perchè la guerra non è ancora giunta alle soglie dell'America, malgrado gli infiniti tentativi e le sue innumerevoli provocazioni di cui tuttavia dimentica di far parola. [illegible] « cattivi siamo noi: nazionalsocialisti e fascisti ». Evidentemente Roosevelt vuol convincere [illegible] i suoi collaboratori, scrive la *Corrispondenza politico diplomatica* sullo stesso argomento. In ogni caso egli [illegible] si vede costretto a rivolgersi ai lavoratori americani, perchè diano maggior incremento alla produzione, così come ha fatto qualche giorno fa Eden a Coventry coi lavoratori britannici. Gli argomenti di Roosevelt si conoscono a sazietà — aggiunge la nota ufficiosa. — Egli parla dei lavoratori e pensa ai [illegible] « lusinghieri » risultati delle armate di Stalin. [illegible]

[illegible] In ciò Roosevelt non si sbaglia, poichè le due concezioni gli sbarrano e gli sbarreranno la via fino all'ultimo. [illegible] E' questo il senso intimo della lotta che lo ha portato dal lato ideologico alla concordanza col bolscevismo.

Ma qui — conclude la *Corrispondenza* — ha inizio contemporaneamente il ruolo che si assunse una volta un certo Kerenski.

Un freddo e cinico calcolatore al servizio della cricca demogiudaica

MONACO DI BAVIERA, 3.

Il discorso di Roosevelt nella giornata del lavoro nordamericano viene commentato da questa stampa come uno dei soliti tentativi di infiammare il popolo americano per una guerra [illegible] Il *Münchner Neueste Nachrichten* [illegible] nell'ultimo discorso di Roosevelt, il cui improvviso interesse per la causa dei lavoratori si spiega con la circostanza che i suoi piani di guerra richiedono proprio da questo ceto i maggiori sacrifici. Le condizioni tutt'altro che lusinghiere della legislazione sociale degli Stati Uniti sono note ovunque, ed è quindi comprensibile che la massa dei lavoratori nordamericani, che più di ogni altra deve subire gli errori della politica rooseveltiana, sia estremamente contraria alla guerra.

Roosevelt ha dovuto quindi sforzarsi di descrivere i pretesi pericoli che minaccerebbero l'America con le più vivaci ed assurde parole. Sono questi i soliti argomenti ripetuti a sazietà, coi quali sostiene la sua tesi imperialista. Il *Völkischer Beobachter* nota che se non si sapesse che Roosevelt è un freddo e cinico calcolatore, dopo questo suo discorso si dovrebbe essere convinti che egli soffre di allucinazioni patologiche. Ma il presidente nordamericano ripete come al solito il tentativo di produrre quell'offuscamento della opinione pubblica americana che ritiene utile agli scopi bellicisti della sua cricca demogiudaica.

Le agitazioni comuniste anglo-americane fonte di gioia per il Cremlino

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

ANKARA, 3.

I dirigenti del Cremlino sono particolarmente contenti delle agitazioni comuniste che hanno ripreso in Gran Bretagna e in America.

Essi sperano di utilizzare la contingenza presente per valersene ai fini della loro politica mondiale di diffusione del comunismo.

In conto prestito alla Gran Bretagna anche le spese d'albergo!

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

WASHINGTON, 3.

Il senatore Tebren ha diretto una lettera al Presidente degli Stati Uniti per avere dei chiarimenti sul comportamento di alcuni ufficiali inglesi i quali in America hanno pagato le loro spese di albergo addebitandole in conto prestito concesso alla Gran Bretagna dalla legge di aiuti. La notizia è stata data da alcuni giornali di Washington i quali hanno informato che molti ufficiali inglesi hanno pagato le loro spese di albergo, ammontanti a 30 mila dollari, mediante addebito al conto a favore dell'Inghilterra.

Gravi conflitti sociali si delineano negli S. U.

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

La DAZ reca una corrispondenza da New York in cui sono posti in rilievo i conflitti sociali provocati dalla situazione del programma di armamento e dalle misure repressive con l'attività economica che il governo di Washington si vede costretto ad applicare con crescente rigore.

Il corrispondente rileva come indice di questa difficoltà il fatto che gli organi direttivi e la produzione bellica hanno già subito una trasformazione. In seno di tali organismi sono vivissimi conflitti fra i rappresentanti dei sindacati operai che vogliono imporre la loro volontà e i rappresentanti dell'interesse della grande industria, la quale teme sempre una socializzazione.

Nelle presenti circostanze la forza dei sindacati è grandemente aumentata sia per i continui aumenti di salari sia per i contratti che essi sono riusciti ad imporre ai datori di lavoro.

Negli Stati Uniti si stanno quindi delineando gravi conflitti nel campo del lavoro — conclude la corrispondenza — e ciò non contribuisce a diminuire le difficoltà di fronte a cui si trova Roosevelt, che in ultima analisi dovrà venire chiamato a fungere da arbitro.

Lieto annuncio per il contribuente americano

Occorrono altri 5 miliardi di dollari per la produzione bellica

WASHINGTON, 3.

Alla consueta conferenza della stampa il presidente Roosevelt ha annunciato la prossima presentazione al Congresso di una nuova richiesta di 5 miliardi di dollari, per spese di carattere militare e per la produzione bellica da aggiungere alle varie decine di miliardi già stanziati precedentemente allo stesso scopo.

L'unione con la Russia matrimonio con donna malfamata dice il popolo americano

BUDAPEST, 3.

Il noto scrittore ungherese Sigismondo Remenyid, di ritorno dagli Stati Uniti dove ha soggiornato per più di due anni, ha fatto ai giornalisti alcune interessanti dichiarazioni sullo stato d'animo dell'opinione pubblica americana nei confronti dell'Europa e della guerra. Il popolo americano — ha dichiarato lo scrittore ungherese — non vuole la guerra, chi la vuole è una piccola minoranza interessata alla grande industria, una camarilla che si agita nell'ambito dell'alta finanza giudaica legata a filo doppio con l'alta banca inglese.

Il popolo americano considera che l'Europa è un continente lontano in cui gli Stati Uniti non dovrebbero avere nulla da dire. L'opinione pubblica deplora che il Governo voglia immischiarsi nelle faccende europee stigmatizzando aspramente l'atteggiamento bellicista dei governanti di Washington.

Gli stretti rapporti stabilitisi tra la Russia sovietica e gli Stati Uniti non sono ben visti dall'opinione pubblica americana la quale considera l'unione con la Russia come un matrimonio con una donna malfamata.

Oggi Roosevelt vorrebbe addestrare le masse operaie promettendo ad esse un roseo avvenire.

Queste masse però — ha concluso lo scrittore ungherese — sembra non vogliano seguirlo sulla strada che porta direttamente alla guerra.

Venti edifici e dieci granai distrutti da un incendio in Romania

BUDAPEST, 3.

In località Tetsulla, sulla linea Budapest - Vienna un incendio di vaste proporzioni alimentato da un fortissimo vento, ha distrutto 20 edifici e dieci granai. Non si lamentano vittime. I vigili del fuoco accorsi anche da alcuni centri vicini sono riusciti soltanto dopo ventiquattr'ore di ininterrotto lavoro a domare la violenza del fuoco.

SURSUM CORDA!

— Tira! La libertà dei popoli al di sopra di tutto.

Esonero dal pagamento delle tasse scolastiche

per i figli dei richiamati, dei rimpatriati e dei dispersi

ROMA, 3.

Con provvedimento in corso viene disposto che sono esonerati da tutte le tasse per le lezioni e per gli esami dell'anno scolastico 1941-42 e per il conseguimento dei relativi diplomi i candidati agli esami di ammissione alla scuola media, gli alunni interni e i candidati privatisti ad esami nelle scuole e negli istituti degli ordini medio, superiore, femminile e artistico, che appartengano a famiglia di disagiata condizione economica e che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) siano rimpatriati dall'estero posteriormente alla data 29 agosto 1939-17°; siano rimpatriati dalle colonie o dai possedimenti italiani di oltre mare in dipendenza dello stato di guerra, semprechè all'estero o nelle colonie o nei possedimenti avessero stabile residenza;

b) appartengano a famiglie il cui genitore, o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, alla data dell'11 giugno 1940-XVIII° si sia trovato nella condizione di richiamato alle armi o di mobilitato nelle formazioni della Croce Rossa italiana o sia stato richiamato o mobilitato posteriormente;

c) appartengano a famiglie il cui genitore, o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, anche se non militare, sia internato dal nemico oppure disperso in seguito ad operazioni belliche o, risiedendo in A. O. I. sia rimasto in territorio occupato dal nemico. Indipendentemente da tali condizioni, lo studente o il candidato agli esami, che si trovi o venga a trovarsi nella condizione di richiamato alle armi nel corso dell'anno scolastico 1941-42, gode del beneficio dello esonero dal pagamento delle tasse scolastiche nel caso che egli stesso costituisca, per la propria normale attività civile, il principale sostegno economico della famiglia. Sono parimenti esonerati da tutte le tasse, sopratasse e contributi relativi all'anno scolastico 1941-42, gli studenti delle università o degli istituti dell'ordine universitario appartenenti a famiglia di disagiate condizioni economiche, che si trovino in una delle predette condizioni.

Disciplina dello scambio e dell'esportazione dei metalli e pietre preziose

ROMA, 3.

Un numero straordinario della « Gazzetta Ufficiale » del 3 settembre pubblica il testo di un provvedimento diretto a disciplinare lo scambio e l'esportazione dei metalli e pietre preziose.

La compra-vendita e in generale qualsiasi atto di alienazione di essi è vietato, mentre l'esportazione è subordinata ad autorizzazioni del Ministro per gli Scambi e Valute.

Le trasgressioni a questo divieto sono punite con pene severe che sono ancor più rigorose allorchè i fatti siano commessi nell'esercizio di un commercio di una industria di una professione.

Allo scopo di impedire scambi clandestini delle cose di cui sono vietate l'alienazione e l'esportazione, si dispone che i detentori di esse per ragioni di commercio, di industria e di professione, ne facciano un preciso inventario da presentare all'autorità di Pubblica Sicurezza. Questa disciplina non è tuttavia così assoluta da non tenere conto delle esigenze di determinate industrie o di altre situazioni degne di particolare riguardo. Il provvedimento infatti dà facoltà al Governo di determinare con successivi provvedimenti le eccezioni al generale divieto di alienazione. Il provvedimento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Nuovo metodo di cura per le malattie mentali

Si tratta d'una scoperta italiana perfezionata da un medico danese

COPENAGHEN, 3.

In questi ultimi tempi ha avuto ampia pubblicità la scoperta di un medico danese che avrebbe ottenuto buoni risultati nella cura delle malattie mentali, causate da stati depressivi. Il medico, tale Clemmensen, avrebbe sperimentato con successo un procedimento terapico che sottopone i pazienti ad una serie di scosse elettriche, prodotte da speciali apparecchi.

Il procedimento Clemmensen si basa su quello già adottato anni or sono da due specialisti italiani — i medici Bini e Ceretti — e che il danese ha cercato di perfezionare.

Notizie brevi

Dall'Estero

Re Boris di Bulgaria ha offerto una colazione in onore del grande ammiraglio Raeder che si trova attualmente a Sofia per un breve soggiorno. Il grande ammiraglio si è incontrato col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri.

E' giunto a Madrid il prof. Werner rappresentante dell'Istituto archeologico del Reich per visitare gli scavi della necropoli visigota di Casteltierra, iniziati a cura della Falange.

Un apparecchio brasiliano che si recava dal Paraguay a Rio de Janeiro è precipitato nel Matto Grosso. Si deplorano un morto ed un ferito.